Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 — **ROMA — Mercoledì, 10 maggio** — **Numero 110**

DIREZIONE		AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 370 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvato, con effetto dal 1° luglio 1910, il ruolo organico transitorio risultante dall'annessa tabella *A*, per gli impiegati dell'Amministrazione del lotto addetti ai servizi di verificazione, di magazzino e d'ordine.

Il ruolo organico suddetto dovrà essere reso definitivo per decreto Reale, avvenuta che sia la soppressione di venticinque posti nel grado di ufficiale riducendone la spesa complessiva a L. 274,900.

La soppressione si effettuerà, di esercizio in esercizio, con decreto del ministro delle finanze, nelle classi prima e seconda degli ufficiali per il numero complessivo dei posti che si renderanno vacanti dal 1° luglio 1910 in poi. La soppressione sarà decretata in ragione di due quinti nella prima classe e di tre quinti nella seconda classe, qualunque sia il grado e la classe in cui le vacanze stesse siensi verificate e fino a quando i posti di ufficiale soppressi abbiano raggiunto il numero di dieci nella prima classe e di quindici nella seconda

Art. 2.

Ai maggiori bisogni dei servizi indicati nell'art. 1, sarà provveduto mediante l'opera di scrivane da assumersi con le norme da stabilirsi per regolamento ed alle condizioni indicate nell'allegato n. 1. alla presente legge.

Art. 3.

Nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1910-911. saranno introdotte, con decreto del ministro del tesoro, le variazioni dipendenti dall'attuazione della presente legge.

Art. 4.

I posti di direttore nell'Amministrazione del lotto, di cui al ruolo organico approvato con la legge 30 giugno 1908, n. 304, si conferiscono per merito a scelta fra i primi segretari e i primi ragionieri dell'Amministrazione medesima.

Al ruolo organico suddetto è aggiunto il grado di volontario, tanto nella carriera amministrativa quanto in quella di ragioneria.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 13 aprile 1911.

VITTORIO EMANUELE.

FACTA.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Tabella A.

Ruolo organico transitorio per gli impiegati dell'Amministrazione del lotto addetti ai servizi di verificazione, di magazzino e d'ordine.

GRADI	Classi	Numero dei posti	Stipendio individuale	Stipendio complessivo	Ammontare della spesa annua	Norme speciali per le nomine ai gradi di nuova istituzione o equipollenti
Commissari e magazzinieri	1ª	5	4,500	22,500		A commissari e magazzinieri fanno passaggio gli attuali commissari ai riscontri e magazzinieri contabili, essendo i gradi stessi fra loro equipollenti a tutti gli effetti dei regolamenti vigenti.
Id.	2ª	10	4,000	40,000		
Id.	3ª	10	3,500	35,000	97,500	
Commissari aggiunti	unica	25	3,000	75,000	75,000	I commissari aggiunti sono nominati a scelta fra gli ufficiali di prima e seconda classe.
Ufficiali	1ª	32	2,500	80,000		
Id.	2ª	30	2,200	66,000		
Id.	3ª	8	1,800	14,400	160,400	
Volontari	unica	»	»	»	»	Le nomine a volontario si fanno in seguito ad esame di concorso, da tenersi secondo le norme ed il programma che verranno stabiliti dal Ministero delle finanze.
Totali		120			332,900	

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro delle finanze: FACTA.

Prospetto comparativo fra l'organico vigente e quello che si propone per la carriera di verificazione di magazzino e d'ordine.

GRADO	ORGANICI — Vigente (approvato con legge 8 luglio 1904): Classe	Numero	Stipendio per classe	Totale	Transitorio: Classe	Numero	Stipendio per classe	Totale	Definitivo: Classe	Numero	Stipendio per classe	Totale
Commissari e magazzinieri	1ª	4	4,000	16,000	1ª	5	4,500	22,500	1ª	5	4,500	22,500
	2ª	10	3,500	35,000	2ª	10	4,000	40,000	2ª	10	4,000	40,000
	3ª	10	3,000	30,000	3ª	10	3,500	35,000	3ª	10	3,500	35,000
Commissari aggiunti	—	—	—	—	unica	25	3,000	75,000	unica	25	3,000	75,000
Ufficiali	1ª	48	2,500	120,000	1ª	32	2,500	80,000	1ª	22	2,500	55,000
	2ª	48	2,000	96,000	2ª	30	2,200	66,000	2ª	15	2,200	33,000
	3ª	20	1,500	30,000	3ª	8	1,800	14,400	3ª	8	1,800	14,400
		140		327,000		120		332,900		95		274,900
	Stipendio medio			2,336	. . .	.	. . . .	2,774	. . .	.	. . . .	2,894

Dimostrazione della paga da corrispondere gradualmente alle scrivane giornaliere.

GRADO	Mercede giornaliera durante il 1° anno di esperimento	Stipendio mensile					
		iniziale	dal 4° anno di servizio	dal 7° anno di servizio	dal 10° anno di servizio	dal 13° anno di servizio	Massimo al 16° anno di servizio
Scrivane . .	2 20	75 —	82 —	89 —	96 —	103 —	110 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro delle finanze
FACTA.

Il numero **960** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 14 luglio 1907, n. 524, che autorizza l'impianto, in provincia di Salerno, di due fattorie, in esercizio diretto dello Stato per la produzione del tabacco nei comuni di Castelnuovo Cilento e di Padula;

Visto il testo unico di legge sull'amministrazione e la contabilità generale dello Stato;

Sentito il Consiglio di Stato ed il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'annesso regolamento, visto, d'ordine Nostro, dal ministro delle finanze, contenente le norme per l'esercizio diretto in economia delle due fattorie di Stato per la coltivazione del tabacco nei comuni di Castelnuovo Cilento e di Padula in provincia di Salerno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Venezia, addì 31 agosto 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — TEDESCO — FACTA.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

REGOLAMENTO

per l'esercizio in economia delle fattorie di Stato per a produzione del tabacco in provincia di Salerno.

Art. 1.

Le due fattorie di Stato per la produzione del tabacco, l'una nel comune di Castelnuovo Cilento, l'altra in quello di Padula, sono esercitate in economia dalla Direzione generale delle privative per mezzo di funzionari di ruolo delle Agenzie di coltivazione dei tabacchi.

Art. 2.

Il direttore generale delle privative sovraintende al funzionamento delle due fattorie, valendosi a tale uopo del concorso dell'Ufficio centrale tecnico per le coltivazioni e, quando lo creda opportuno, delegando un funzionario tecnico superiore delle coltivazioni, all'alta vigilanza e direzione tecnica ed economica delle aziende medesime.

Art. 3.

Ad ogni fattoria di Stato è preposto, in qualità di dirigente, un mpiegato di ruolo, scelto dalla Direzione generale delle privative nel personale tecnico o di vigilanza delle coltivazioni, il quale rappresenta sul luogo la Direzione generale medesima nei rapporti coi coloni e coi vari corrispondenti della rispettiva fattoria; ne dirige i servizi, esercita, nei limiti stabiliti dal presente regolamento, le funzioni di agente della riscossione e di contabile di materie e come tale è soggetto alle disposizioni contenute nei titoli V e XIII del regolamento per la contabilità generale dello Stato.

In speciali contingenze, può essere destinato in aiuto del dirigente qualcun'altro del personale in servizio delle coltivazioni di tabacco.

Il dirigente della fattoria è tenuto a prestare la cauzione di lire tremila; ad esso, per le speciali attribuzioni affidategli e per le responsabilità che gli derivano, è corrisposto mensilmente un compenso la cui misura è stabilita dal direttore generale delle privative, sul capitolo relativo alle spese di funzionamento delle fattorie suddette, compreso nel bilancio passivo del Ministero delle finanze.

Art. 4.

Il dirigente ha l'obbligo di tutelare nel miglior modo possibile e sotto ogni riguardo gli interessi e l'economia dell'Azienda affidatagli ed ha la responsabilità per tutto ciò che riguarda l'andamento della Azienda stessa; dispone per l'esecuzione di tutti i lavori agricoli ordinari e straordinari e di quelli altresì che occorrono nei magazzini, attenendosi alle istruzioni che gli sono date; invigila, e occorrendo provvede affinchè i lavori stessi siano eseguiti in tempo debito ed a regola d'arte.

Tiene in corrente e con la dovuta regolarità, a norma e per gli effetti degli articoli 1662 e 1663 del codice civile, i libretti colonici in due originali, uno da conservarsi dal mezzadro e l'altro da custodirsi in fattoria.

Provvede all'esecuzione delle spese per il funzionamento della fattoria dopo averne ottenuta la superiore autorizzazione e, in quanto non sia possibile ed opportuno di soddisfare le spese stesse con mandati diretti intestati ai creditori, ne esegue egli il pagamento coi fondi che gli verranno somministrati, mediante mandati di anticipazione, rendendone il conto mensilmente a norma e per gli effetti del regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Eseguisce la vendita dei bestiami d'intesa coi mezzadri della fattoria che vi fossero interessati, ed ha pure facoltà di vendere, per contanti, i cereali, i legumi e gli altri generi ottenuti dalla divisione dei raccolti, a prezzi non inferiori di quelli che verranno stabiliti dalla Direzione generale delle privative e limitatamente alle quantità eccedenti i bisogni della fattoria, da determinarsi, di raccolto in raccolto, dalla stessa Direzione generale.

Riscuote i prodotti delle vendite suddette, i proventi di ogni genere e qualsiasi reddito o ricupero spettante alla fattoria e ne fa il versamento in tesoreria in conto del capitolo di entrata all'uopo istituito nel bilancio generale dello Stato. Degli incassi e versamenti suddetti presenta alla Direzione generale mensilmente il rendiconto amministrativo, e nei casi contemplati dal regolamento per la contabilità generale dello Stato, quello giudiziale.

È consegnatario, responsabile della regolare custodia e conservazione dei tabacchi e degli altri prodotti agrari, del materiale mobile e di quanto altro sia di pertinenza o in uso della fattoria, e ne pre-

senta alla Direzione generale trimestralmente i rendiconti amministrativi e nei casi contemplati dal regolamento suddetto, quelli giudiziali.

Deve provvedere all'emissione dei documenti contabili di cui allo art. 5, tenere in buon ordine le scritture principali od ausiliarie prescritte all'art. 6, e compilare, in base ai risultati di tali scritture, al termine di ogni anno agrario, il bilancio tecnico-economico per l'esercizio della fattoria.

Art. 5.

Le operazioni contabili della gestione a danaro e a generi di ogni fattoria, devono risultare dai seguenti documenti:

a) da verbale e da bolletta di riscossione mod. U-20 per l'incasso del ricavato da qualsiasi vendita;

b) da verbale e da bolletta di carico mod. V n. 4 per il ricevimento sia dei tabacchi di cui all'articolo 9, sia della parte dominica degli altri prodotti agrari;

c) della bolletta di carico mod. V n. 4 o di scarico mod. V n. 5, rispettivamente per la introduzione o l'esito, l'aumento o il calo, di materiali e generi diversi e di quant'altro di pertinenza della fattoria.

Art. 6.

In ogni fattoria si hanno per la contabilità, scritture principali ed ausiliarie.

Le scritture *principali*, sono costituite di un giornale-maestro, tenuto col sistema bilanciante della partita doppia e suddiviso in conti generali per modo che ne emerga la situazione giudiziale del dirigente rispetto allo Stato e quella economica dell'Azienda relativa ad ogni annata agraria. Vi si riportano le risultanze attive e passive al principio dell'esercizio, si registrano, in ordine cronologico e con il loro valore effettivo, le riscossioni, i pagamenti ed ogni altro fatto aziendale da cui derivi qualsiasi permuta, accrescimento o diminuzione delle preesistenti attività e passività.

Le scritture *ausiliarie*, constano di separati registri per lo svolgimento dei singoli conti generali a maestro ed offrono gli elementi particolari di quantità e di valore occorrenti alla compilazione dei conti giudiziali ed amministrativi e del bilancio economico della fattoria.

Le scritture prescritte dal presente articolo si chiudono agli effetti giudiziali, ogni qualvolta siavi passaggio di gestione ad altro dirigente e comunque alla fine di ogni esercizio finanziario; agli effetti economici della fattoria, al termine dell'annata agraria. In ogni caso la chiusura si esegue in base alle rimanenze attive e passive accertate ed inventariate.

Art. 7.

Si attribuiscono alla gestione dell'una o dell'altra fattoria nella parte a ciascuna spettante, tutte indistintamente le spese che il Ministero delle finanze sostiene sul proprio bilancio passivo in conto del capitolo all'uopo istituitovi.

Anche lo stipendio del dirigente e quello degli impiegati chiamati eventualmente a coadiuvarlo, sebbene pagati su altri capitoli di quel bilancio, devono porsi a carico della gestione suddetta, mediante mandati di pagamento sul capitolo di cui sopra commutabili in quietanza di entrata a reintegrazione di fondi sui capitoli ai quali vennero imputati in origine gli stipendi di cui trattasi.

Art. 8.

Nelle scritture di contabilità la valutazione di carico dei prodotti agrari sarà eseguita come appresso:

per i cereali, i legumi e gli altri prodotti agrari, in base ai prezzi correnti sul mercato all'ingrosso nel tempo dei rispettivi raccolti, depurati da una quota proporzionata alle perdite di conciatura e di magazzino;

per i tabacchi, in base ai prezzi da stabilirsi di anno in anno dalla Direzione generale delle privative e ai risultati della perizia preliminare da farsi a termine dell'art. 9.

Art. 9.

La perizia preliminare del tabacco si effettua nell'atto in cui il prodotto viene consegnato dai coloni ed è preso in carico dal consegnatario, ma non è definitivo nei rapporti coi mezzadri; ha luogo quando le partite di tutti i coloni siano state intieramente curate ed ammonticchiate pronte per essere immesse nel Magazzino generale, è eseguita dal funzionario superiore tecnico delegato dal Direttore generale delle privative a norma dell'art. 2 assieme al Dirigente della rispettiva fattoria, e vi si procede podere per podere, alla presenza del colono o di un suo rappresentante, nel magazzino suddetto contemporaneamente alla consegna, od anche presso i locali di cura dei rispettivi poderi.

Nel caso che le operazioni suddette si compiano nei locali di cura, le chiavi dei locali medesimi sono ritirate e custodite dal dirigente della fattoria fino a quando tutte le partite periziate siano state concentrate nel magazzino generale.

Art. 10

La perizia definitiva, e quindi la definitiva liquidazione dei tabacchi anche nei rapporti coi coloni per la cointeressenza contrattuale ad essi dovuta, è fatta, sui prodotti già condizionati in botti, dalla Commissione che esegue le perizie dei prodotti delle concessioni speciali per le Manifatture dello Stato (Fattorie autonome); e si compie con le norme in base ai prezzi unitari che stabilirà pure anno per anno, la Direzione generale delle privative.

A tale uopo ultimato nel magazzino generale l'imbottamento dei tabacchi raccolti in tutti i poderi, e dopo ricevutane la superiore autorizzazione il dirigente della fattoria fa eseguire ilp esamento delle botti e la estrazione dei campioni, alla presenza dei coloni o di chi per essi, e provvede all'invio dei campioni medesimi opportunamente identificati, alla Manifattura di Roma dandone avviso alla Direzione generale.

Art. 11.

L'Ufficio speciale delle coltivazioni nella cui giurisdizione hanno sede le fattorie, delega un impiegato perchè in sua rappresentanza presenzi al pesamento e campionamento delle botti, prenoti i distintivi di queste e i singoli pesi, (lordo, tara, netto) ed accerti la quantità dei tabacchi distintamente per varietà ed in totale.

L'Ufficio predetto, in base ai pesi prenotati come sopra e in conformità dei risultati della perizia definitiva, emette le prescritte bollette, registra nelle proprie scritture contabili il tabacco imbottato acquistato dal monopolio; e provvede al pagamento di esso con mandato diretto, o con buono su mandato a disposizione imputato al capitolo di spesa per acquisto di tabacchi greggi, a favore dei capoccia nella parte a ciascuno spettante a termini del contratto colonico, e per il rimanente importo dovuto allo Stato, commutabile in quietanza di versamento a favore del capitolo dell'entrata concernente l'esercizio delle due fattorie.

Art. 12.

Il Direttore generale delle privative, con ordine scritti o verbali, dispone le ispezioni alle fattorie incaricandone funzionari che da lui dipendono.

In occasione di tali ispezioni si eseguono le verificazioni di cassa, di magazzino e di quant'altro di cui il dirigente è consegnatario, non che quelle dei registri di contabilità e dei libretti colonici. Si accerta in generale come procede la gestione amministrativa tecnica e contabile affidata al dirigente e più particolarmente come sono tenuti i terreni, i caseggiati ed il bestiame; come sono custoditi e conservati i tabacchi e gli altri prodotti agrari; come sono eseguiti i lavori campestri e nei magazzini ed effettuate le vendite a gli acquisti.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro delle finanze
FACTA

Il ministro del tesoro
TEDESCO

Il numero 267 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 dello Statuto fondamentale del Regno;

Visto il R. decreto del 1° giugno 1876, n. 3163, col quale fu sanzionata la Convenzione telegrafica internazionale firmata a Pietroburgo il 10-22 luglio 1875;

Visto il R. decreto del 10 giugno 1909, n. 509, col quale è stato approvato e reso esecutorio il regolamento per l'applicazione della Convenzione di cui sopra, riveduto nella conferenza di Lisbona ed ivi firmato l'11 giugno 1908;

Visto il R. decreto del 3 febbraio 1910, n. 165, col quale è stato approvato e reso esecutorio l'accordo telefonico concluso fra le Amministrazioni italiana e austriaca, firmato a Vienna il 16 novembre 1909 e successivamente a Roma il 24 dello stesso mese;

Visto l'art. 7 dell'accordo telefonico suddetto;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per gli affari esteri e per le poste e i telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Piena ed intera esecuzione è data all'accordo relativo alle comunicazioni telefoniche in abbonamento, concluso fra le Amministrazioni italiana ed austriaca e firmato a Vienna il 19 gennaio 1911 e successivamente a Roma il 6 febbraio stesso anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 marzo 1911.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — CIUFFELLI — DI SAN GIULIANO.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

ACCORD relatif aux communications téléphoniques échangées entre l'Autriche et l'Italie sous le régime des abonnements.

Le directeur général des postes et des télégraphes, pour l'Administration des téléphones de l'Autriche, d'une part, et le directeur général des téléphones, pour l'Administration des téléphones de l'Italie, de l'autre part;

Vu l'article LXVIII, lettre *H*, du règlement télégraphique international, révision de Lisbonne;

Vu l'article VII de l'arrangement particulier conclu entre les Administrations des téléphones de l'Autriche et de l'Italie;

Ont convenu dans les dispositions suivantes:

Art. 1.

Sont admis des abonnements pour conversations échangées à heures fixes et dans la periode de 9h sr., à 6h m.

Le tarif mensuel de ces communications en abonnement, calculé sur une durée moyenne de 30 jours, est fixé à la moitié du tarif normal prévu par les articles V e VI de l'arrangement particulier précité.

Art. 2.

La durée d'une séance d'abonnement est fixée au minimum de 2 unités (6 minutes) et au maximum de 4 (12 minutes).

Art. 3.

Pour les abonnements soumis aux tarifs calculés d'après l'article VI de l'arrangement téléphonique austro-italien, les montants relatifs seront divisés en parties égales entre les deux Administrations.

Art. 4.

Seront à suivre les dispositions exposées par l'article LXVIII, lettre *H*, du règlement télégraphique international, révision de Lisbonne, pour les autres modalités afférentes au dit service des abonnements.

Vienne, 19 janvier 1911.
Rome, 6 février 1911.

Pour l'Administration des téléphones de l'Italie
Le directeur général
Salerno.

Pour l'Administration des téléphones de l'Autriche
Le directeur général des postes et des télégraphes
D. Wagner.

Il numero 382 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 6 e 14 del R. decreto 12 giugno 1910, n. 331, che approva alcune modificazioni agli ordinamenti contabili dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi;

Visto l'art. 65 del testo unico delle leggi sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visti gli articoli 111 e 112 del regolamento organico per l'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, approvato col R. decreto 14 ottobre 1906, n. 546;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le poste e per i telegrafi;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A complemento del succitato R. decreto 12 giugno 1910, n. 331, e con effetto dal 1° luglio 1910, è stabilito per i seguenti funzionari dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi l'obbligo di prestare la cauzione, nella misura per ciascuno di essi rispettivamente indicata:

il magazziniere centrale dei materiali postali e comuni ai servizi della posta e del telegrafo, L. 5000;

il titolare dell'ufficio postale di 1ª classe « Roma Ministero poste e telegrafi », L. 6000;

il controllore dell'ufficio predetto, L. 500.

Sono applicabili le disposizioni contenute negli ultimi due capoversi dell'art. 112 del regolamento organico 14 ottobre 1906, n. 546, per quanto riguarda il termine in cui dovranno essere prestate le sopra descritte cauzioni e quelle del precedente art. 111 per ciò che concerne la concessione dell'indennità di cauzione.

Art. 2.

Con effetto dal 1° luglio 1910 è accordata un'indennità di carica:

al magazziniere centrale dei materiali postali e comuni ai servizi della posta e del telegrafo di L. 300;

al controllore dell'ufficio di 1ª classe « Roma Ministero poste e telegrafi » di L. 100.

Il pagamento di tali indennità sarà fatto nei modi indicati dall'art. 111 del citato regolamento organico 14 ottobre 1906, n. 546.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1911.

VITTORIO EMANUELE.

CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 22 novembre 1909, colla quale il Consiglio provinciale di Benevento stabilì di inscrivere fra le provinciali le costruende due strade seguenti:

1. Traversa San Filippo, tra la provinciale di San Lorenzo Maggiore e la nazionale Sannitica in contrada Petrosa, della lunghezza di m. 600;

2. Strada Melizzano-Frasso-Bucciano, della lunghezza di m. 18,326;

Ritenuto che, fattosi luogo alle pubblicazioni prescritte dall'art. 14 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici, non sorsero reclami;

Considerato che la traversa San Filippo, da costruirsi in contrada Petrosa, fra la provinciale San Lorenzo Maggiore e la nazionale Sannitica, serve a stabilire, fra le dette importanti strade, una più diretta comunicazione, abbreviando di circa due km. il percorso fra San Lorenzo Maggiore, Guardia Sanframondi e Cerreto Sannitica, capoluogo del circondario, nonchè fra detti Comuni e la stazione ferroviaria di Solopaca;

Che la strada stessa, dopo il completamento della Ferrarise, fra Cerreto, Guardia Sanframondi, Castelvenere e altri Comuni, serve pure ad abbreviare il percorso fra i medesimi e il capoluogo della Provincia; per cui riveste i caratteri voluti dall'art. 13 lett. *d*) della citata legge, servendo a dare uno sbocco diretto sulla nazionale Sannitica e verso il capoluogo del circondario e della Provincia;

Considerato che la strada Melizzano-Frasso-Bucciano serve a stabilire anche una comunicazione diretta fra le importanti valli Caudina e del Calore, allo scopo di attivare le comunicazioni e i rapporti agricoli e commerciali della Provincia con quelle di Caserta e Avellino, mettendo capo da un estremo alla provinciale Sannitica ed a quella Amorosi-Telese, d'onde alla rete stradale di Caserta e, per la Ferrarise, a Cerreto Sannitica, capoluogo di circondario e dall'altro estremo a Montesarchio, Airola ed ai comuni di San Martino e Cervinara, appartenenti alla provincia di Avellino e importanti centri di produzione;

Che la detta strada indirettamente conduce, da un lato alla stazione ferroviaria di Amorosi, sulla Napoli-Benevento, e dall'altro, a quella di Montesarchio-San Martino, sulla Benevento-Cancello;

Che pertanto la strada stessa, raggiungendo i vantaggi accennati, ha i caratteri voluti dall'art. 13 lett. *d*) della legge sui lavori pubblici, essendo di grande importanza per le relazioni commerciali e agricole di gran parte della provincia di Benevento e di estese regioni delle Provincie contermini;

Visti gli articoli 13 e 14 succitati;

Sentito il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La traversa San Filippo, dalla provinciale San Lorenzo Maggiore alla nazionale Sannitica, in contrada Petrosa, della lunghezza di m. 600, e l'altra strada Melizzano-Frasso-Bucciano, della lunghezza di m. 18,326, sono classificate fra le provinciali di Benevento.

Il predetto Nostro ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 29 gennaio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 20 aprile 1911, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Gesualdo (Avellino).

SIRE!

Mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto, che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Gesualdo.

Siffatto provvedimento è indispensabile per assicurare lo stabile

assetto del patrimonio e della finanza del Comune e la esecuzione di urgenti opere pubbliche, specie per quanto riguarda la sistemazione delle strade interne.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Gesualdo, in provincia di Avellino;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Gesualdo è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 20 aprile 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 27 aprile 1911, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Gioia del Colle (Bari).*

SIRE!

Mi onoro di sottoporre all'augusta firma di V. M. lo schema di decreto con cui è prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Gioia del Colle.

Occorre, infatti, provvedere, durante la gestione straordinaria, alla sistemazione della civica azienda, specie nei riguardi finanziari, al conveniente assetto dei pubblici servizi e al miglioramento delle condizioni igieniche dell'abitato.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Gioia del Colle, in provincia di Bari;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Gioia del Colle è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 27 aprile 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 7 maggio corrente, in Leprignano, provincia di Roma, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, lì 8 maggio 1911.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 27 novembre 1910:

Moretto dott. Domenico, segretario di 3ª classe in aspettativa richiamato, a sua domanda, in servizio.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con decreto Ministeriale del 28 ottobre 1910:

Vice commissari di 2ª classe promossi alla 1ª classe (L. 3500):

De Peppe dott. Raffaele — Blandino dott. Costantino — Morelli cav. dott. Giuseppe.

Vice commissari di 3ª classe promossi alla 2ª classe (L. 3000):

Rizzi dott. Angelo — Labbro dott. Vittorio — Mariottini dott. Tommaso.

Con R. decreto del 2 ottobre 1910:

Ghislanda Luigi, delegato di 1ª classe, collocato a riposo.

Con R. decreto del 20 novembre 1910:

Dal Castagnè cav. dott. Domenico, commissario di 1ª classe, richiamato dall'aspettativa a sua domanda.

Con R. decreto del 10 novembre 1910:

De Feo dott. Angelo, delegato di 4ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 27 novembre 1910:

Greco Francesco, delegato di 4ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Brissa Antonio, id. id., id. id., id.

Con R. decreto del 4 dicembre 1910:

D'Alia Marco, delegato di 1ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Peruzzi dott. Francesco, id. di 4ª, id. id., id

Con decreto Ministeriale del 9 novembre 1910:

Marracino dott. Guido, alunno vice commissario dichiarato dimissionario d'ufficio.

Con decreto Ministeriale del 30 novembre 1910:

Graziani Alfredo, applicato di 3ª classe promosso alla 2ª classe (L. 2000).

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni nel personale dipendente:

Con disposizione Ministeriale del 28 febbraio 1911:

Veroggio Giovanni Battista, capitano di porto di 1ª classe — Casini Camillo, id. — Portunato Leopoldo, capitano di porto di 3ª classe — D'Errico Filippo, id., autorizzati a fregiarsi della medaglia commemorativa istituita col R. decreto 20 febbraio 1910, n. 79,

per l'opera soccorritrice prestata nei luoghi devastati dal terremoto del 28 dicembre 1908.

Adorno Michele, ufficiale di porto di 2ª classe — Gamberini Etrurio, id. — Seimand Nicolò, id. — Attanasio Arturo, ufficiale di porto di 3ª classe — Ambrosi Alessandro, id. — Imperato Carlo, id. — Bisconti Antonino, id. — Tomaselli Gregorio, applicato di porto di 1ª classe — Scardaoni Umberto, id., autorizzati a fregiarsi della medaglia commemorativa istituita col R. decreto 20 febbraio 1910, n. 79, per l'opera soccorritrice prestata nei luoghi devastati dal terremoto del 28 dicembre 1908.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con R. decreto del 9 aprile 1911:

Lamberti dott. Alessandro, vice agente di 2ª classe delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità dal 1° maggio corrente e per la durata di quattro mesi e giorni dieci.

Palmieri Paolo, agente delle imposte dirette di 1ª classe, è stato collocato in aspettativa per infermità dal 6 aprile stesso e per la durata di mesi due e giorni venticinque.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Culto.

Con R. decreto del 7 settembre 1910:

E' stato concesso il *Regio Exequatur* alla Bolla Pontificia con la quale al sacerdote Eugenio Servadei è stato conferito il beneficio parrocchiale di S. Giorgio in Trentola, comune di Forlì;

Luciani sac. Francesco alla parrocchia di S. Vittoria in Castilenti;

Paltenghi sac. Gaspare al beneficio parrocchiale di Mozzanica;

Sono stati nominati in virtù del *R. Patronato:*

Giuffrida sac. Salvatore al canonicato vacante nel capitolo cattedrale di Trapani;

Stagniti sac. Salvatore al canonicato vacante nel capitolo cattedrale di Trapani;

Possenti sac. Pietro alla parrocchia di S. Rufina in Aquilano (Toscia).

Paini sac. Dante alla parrocchia di Oppiano, comune di Collecchio;

Pedicini Gioacchino alla parrocchia di S. Ciriaco in Foglianise.

Con Sovrane determinazioni del 7 settembre 1910:

E' stata autorizzata la concessione del *R. Placet:*

Alla Bolla vescovile, con la quale il sac. Giovanni Battista Gianera è stato promosso dal teologato al canonicato arcidiaconale nel capitolo cattedrale di Como.

Direzione generale del fondo culto.

Nel personale della Direzione generale suddetta sono state fatte le seguenti disposizioni:

Con regi decreti del 31 agosto 1910, registrati alla Corte dei conti il 12 settembre 1910:

D'Ammassa cav. rag. Alberto, ragioniere di 1ª classe, è nominato primo ragioniere di 2ª classe.

Arnese rag. Michele, ragioniere di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe.

Acava rag. Giovanni, ragioniere di 3ª classe, è promosso alla 2ª classe.

Magistratura.

Con R. decreto del 28 luglio 1910;

Iapoce Pasquale, giudice aggiunto di 2ª categoria, in aspettativa per servizio militare, è temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura.

Con RR. decreti dell'11 settembre 1910:

Lustig cav. Giuseppe, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Monteleone, temporaneamente applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Palermo, cessa da tale applicazione.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0/0, cioè: n. 180,222 di L. 153.75 e 143.50 intestate a Napoli *Amalia* fu Francesco, nubile, domiciliata a Trenta (Cosenza) e n. 232,329 di L. 450 - 420 a favore di Napoli *Amelia* fu Francesco, nubile, domiciliata come sopra, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Napoli *Maria-Amalia* fu Francesco, nubile ecc..., come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 9 maggio 1911.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0/0, n. 515,480 di L. 30, col nome di Piras *Luigi*, Bice, *Vittorio* e Mario fu Giuseppe, minori, sotto la patria potestà della madre Maria Salis vedova Piras, domiciliati a San Miniato al Tedesco (Firenze), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Piras *Luigia*, Bice, *Vittoria* o *Vittorina* e Mario fu Giuseppe, ecc. . . . . . . come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 maggio 1911.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione)

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0/0, n. 562,437 di L. 18.75, col nome di Panzeri *Francesco*, Mauro e Pietro fu Carlo, minori, sotto la patria potestà della madre Mazzetta Martina fu Angelo vedova Panzeri, domiciliati a Sondrio, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Ammini-

strazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Panzeri *Francesca*, Mauro e Pietro fu Carlo, minori, ecc.... (come sopra), veri proprietarii della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 maggio 1911.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 10 maggio 1911, in L. 100.41.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

9 maggio 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 ³/₄ % *netto*	104.03 15	102,15 65	102,70 07
3 ¹/₂ % *netto*	103.90 62	102,15 62	102 65 88
3 % *lordo*	70,84 17	69,64 17	70,58 59

CONCORSI

R. Istituto nazionale pei sordomuti
IN MILANO

Concorso per posti a pagamento, gratuiti e semigratuiti per sordomuti di condizione civile

Posti a pagamento.

I. In questo R. Istituto nazionale sono vacanti posti, a pagamento, per sordomuti e per sordomute di civile condizione.

II. Coloro, che volessero ottenere tali posti, dovranno, all'atto dell'ingresso in convitto, sborsare alla cassa dell'Istituto L. 300 per primo corredo: annue L. 150 per manutenzione e rinnovazione degli abiti e delle biancherie, pagabili a trimestri anticipati, e L. 700 annue per dozzina, pure pagabili a trimestri anticipati. Non vi sono altre spese accessorie.

III. Dovranno anche dar garanzia, col mezzo di persona nota e benevisa, domiciliata in Milano, di corrispondere per il puntuale pagamento della retta, quando non si preferisca sostituire tale garanzia personale con deposito di denaro, o di rendita, o d'altro valore ammesso nelle pubbliche casse, equivalente alla somma dovuta per una dozzina annua: L. 700 e L. 150, totale L. 850.

IV. I concorrenti dovranno presentare domanda in carta legale da L. 0.60, corredandola:

1° colla fede di nascita che provi essere l'età del concorrente fra i 7 anni compiuti, ed i 14 non compiuti;

2° con certificato medico dichiarante:

a) sordomutolezza congenita o acquisita;
b) causa certa o presunta del difetto;
c) vaccinazione subita o sofferto vaiolo naturale;
d) attitudine intellettuale all'istruzione;
e) costituzione fisica: se sana, robustà ed esente da difetti;

3° con certificato municipale di buoni costumi del concorrente e della sua famiglia;

4° colla obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, di riaccogliere in famiglia l'alunno o l'alunna uscenti dall'Istituto, dopo compiuto il corso degli studi, o quando, per motivi previsti dallo statuto o dai regolamenti interni, ne fossero anzi tempo dimessi.

Posti gratuiti e semigratuiti.

V. Sono vacanti per il prossimo anno scolastico anche alcuni posti gratuiti e semigratuiti stabiliti dallo Stato, dalla locale Cassa di risparmio e da privati; posti conferibili dal R. Ministero della pubblica istruzione, per quanto concerne quelli di Stato, e dal Consiglio direttivo gli altri. È aperto il concorso a questi posti, da conferirsi a sordomuti ed a sordomute, cittadini del Regno, ed appartenenti a famiglie di civile condizione, ma di comprovata ristretta fortuna.

VI. Le domande, in carta da bollo di L. 0.60, con notificazione del domicilio eletto in questa città per chi non vi risieda abitualmente, siano corredate coi documenti di cui è cenno al precedente art. IV, nei nn. 1, 2, 3, 4, ed inoltre:

1° dall'obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, di corrispondere all'Istituto, al momento dell'accettazione, L. 300 per primo corredo, più annue L. 150, pagabili a trimestri anticipati, per manutenzione del corredo stesso; più, per chi ottenesse solo posto semigratuito, la mezza retta di L. 350 annue, pagabili a trimestri anticipati.

Questa obbligazione dovrà, per gli ammessi a posti semigratuiti, venir garantita secondo la disposizione del precedente art. III;

2° da certificato municipale che dichiari:

h) stato di famiglia enunciante cognome, nome, età dei genitori e dei figli viventi;
i) professione del padre;
j) condizione economica;
l) se alcuno in famiglia goda di pubblica beneficenza;
m) se il concorrente abbia parenti sordomuti: e se questi abbiano già ricevuto, a pagamento o gratuitamente, qualche istruzione, ed, in caso affermativo, in quali scuole od Istituti;

3° da atti constatanti i titoli di benemerenza che potessero venir vantati dalla famiglia del concorrente verso lo Stato.

AVVERTENZE.

1. Tutte le domande e tutti i documenti si devono mandare: Alla direzione del R. istituto nazionale pei sordomuti, via San Vincenzo, 7 - Milano, non più tardi del 30 p. v. giugno.
2. I documenti dei concorrenti devono essere tutti in carta legale, eccezione fatta pel certificato di vaccinazione.
3. Non si terrà conto delle domande non presentate nel tempo stabilito, o corredate da documenti irregolari o incompleti.

Milano, 15 maggio 1911.

Il presidente
B. GABBA.

Il segretario
G. CHIODI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 9 maggio 1911

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.

CAMERINI, segretario, legge i processi verbali delle sedute dell'8 aprile.

DENTICE, dichiara che nella seduta dell'8 aprile fu presente e votò a favore dell'ordine del giorno Carcano.

(I processi verbali sono approvati).

Commemorazione.

RATTONE, commemora il venerando senatore Filiberto Frescot, già deputato per Aosta, morto recentemente in Torino, elogiandone il carattere integerrimo e lo intelletto preclaro.

Propone l'invio delle condoglianze della Camera alla famiglia di lui (Approvazioni).

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri, a nome del Governo si associa alle parole ed alla proposta dell'onorevole Rattone.

PRESIDENTE, si associa in nome dell'assemblea, ed anche personalmente quale amico dell'estinto.

(La Camera delibera di inviare le proprie condoglianze alla famiglia dell'estinto).

Per il XV Congresso internazionale della stampa.

MONTU', invia un saluto ai giornalisti di tutto il mondo qui convenuti in occasione del XV Congresso internazionale della stampa (Applausi).

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri, si associa in nome del Governo al saluto rivolto alla stampa internazionale (Applausi).

PRESIDENTE, in nome dell'assemblea, e quale antico giornalista, si associa di gran cuore al saluto rivolto alla stampa; ricorda come questa, quale araldo della pubblica opinione, sia il necessario complemento del regime parlamentare; e fa voti che la stampa stessa, con la propria elevatezza morale, si dimostri sempre più degna della sua ardua e nobile missione (Vivi e prolungati applausi).

Giuramento.

GIACOBONE, giura.

Presentazione di disegni di legge.

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri, presenta i seguenti disegni di legge:

Provvedimenti per la Somalia italiana.

Modificazioni alle disposizioni dell'art. 4, lettera *D*, della legge 5 aprile 1908, n. 161, sull'ordinamento della Somalia italiana.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE, comunica che il ministro guardasigilli ha trasmesso la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro i deputati Ciraolo e Paniè padrini in duello.

Comunica inoltre che il ministro degli affari esteri ha trasmesso alla presidenza il testo ufficiale dei discorsi pronunziati dal presidente del Consiglio nazionale e dal presidente del Consiglio degli Stati della Svizzera per commemorare il cinquantenario dell'Unità d'Italia.

È certo di interpretare il pensiero della Camera esprimendo alla nazione Elvetica i sentimenti di viva riconoscenza dell'Italia per tale manifestazione, e ricordando come la Svizzera sia stata sempre asilo di libertà e ricetto ai nostri cospiratori e martiri (Vivissime approvazioni).

Dimissioni del deputato Zerboglio.

PRESIDENTE comunica una lettera colla quale l'on. Zerboglio, in seguito ai risultati delle elezioni comunali di Alessandria rassegna le sue dimissioni.

CANEPA propone che non siano accettate.

(La Camera respinge le dimissioni del deputato Zerboglio).

Interrogazioni.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, rispondendo all'on. Ciccotti, circa il completamento dei lavori pel risanamento di Napoli, dopo aver ricordato le grandiose opere già compiute, dichiara che il Governo, compreso della importanza del problema, ne farà oggetto di accurato studio, e non mancherà di proporre gli ulteriori provvedimenti che risulteranno opportuni.

CICCOTTI, prende atto dei lodevoli provvedimenti del Governo, compiacendosi che esso senta l'obbligo civile, che gli incombe di completare l'opera di risanamento della nobile e popolosa città.

Ricorda che molte deficienze furono rilevate in occasione della epidemia della scorsa estate.

Segnala i progetti redatti a cura dell'Amministrazione comunale. Fa voti che il Governo provveda per la loro esecuzione, notando che la spesa sarebbe pel Governo non più che un milione all'anno.

MIRABELLI, sottosegretario di Stato per la guerra, rispondendo all'on. Ciccotti, a proposito di un vivace incidente insorto a Firenze fra un giornalista ed alcuni ufficiali di cavalleria, dichiara che in seguito a reciproche querele, è in corso un procedimento penale. Intanto furono presi alcuni provvedimenti d'ordine disciplinare

CICCOTTI prende atto della risposta.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, all'on. Astengo, che invoca la concessione di riduzioni ferroviarie ai pensionati dello Stato ed alle loro famiglie, dichiara che il Governo ha disposto in proposito gli opportuni studi.

ASTENGO, ringrazia e sollecita tali studi e la presentazione del relativo disegno di legge.

VICINI, sottosegretario di Stato per la istruzione pubblica, rispondendo all'on. Mango, circa il prossimo Congresso internazionale della « Corda Fratres », dichiara che non vi sono fondi per contribuire alle spese di tale Congresso, che però il Governo vede colla più viva simpatia.

MANGO, spera che il Governo troverà il modo di dare alla sezione italiana della « Corda Fratres » un contributo sufficiente perchè essa possa accogliere degnamente il numero di studenti che converranno in Roma da ogni parte del mondo.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, dichiara che i fondi stanziati dalla legge sono stati già erogati. Ad ogni modo il Ministro riprenderà la questione in benevolo esame.

GALLINI, sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e culti, risponde all'on. Fortunati il quale invoca un disegno di legge che riconosca e disciplini la personalità giuridica del rappresentante di commercio.

Riconosce l'importanza della questione, e dichiara che il Governo non mancherà di occuparsene in occasione di altre riforme legislative concernenti la materia commerciale.

FORTUNATI insiste sulla necessità e l'urgenza di disciplinare i rapporti giuridici cui dà luogo l'esercizio della rappresentanza di commercio.

Invoca la sollecita presentazione di uno speciale disegno di legge.

CAPALDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, rispondendo all'on. Scellingo, circa il taglio dei boschi del comune di Balsorano, espone le ragioni per le quali l'ispettore forestale di Aquila si è opposto, e dichiara che il Ministero non può che confermare il divieto.

SCELLINGO rileva che tale divieto fu emanato nonostante contrario avviso del sotto ispettore di Avezzano, e con gravissimo danno per il comune di Balsorano.

Confida che il Ministero, dopo ulteriori studi, modifichi la decisione adottata.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. Scellingo che sollecita l'approvazione di alcune deliberazioni dei comuni di Morino, Balsorano e San Vincenzo Valle Roveto.

Dichiara che nessun ritardo può lamentarsi da parte dell'autorità tutoria, poichè le varie procedure amministrative hanno seguito il loro corso regolare.

SCELLINGO, prende atto e ringrazia.

Presentazione di disegni di legge.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, presenta il disegno di legge: Provvedimenti per l'istruzione elementare popolare (Modificato dal Senato).

LUCIFERO, chiede che sia dichiarato urgente.

(La Camera approva).

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina, presenta i seguenti disegni di legge:

Modificazioni ed aggiunte alle leggi sulla posizione ausiliaria, sul congedo provvisorio e sull'avanzamento degli ufficiali della R. marina (Modificato dal Senato).

Estensione ai corpi a terra del fondo di scorta istituito per le RR. navi.

Sorteggio degli uffici.

CAMERINI, segretario, procede al sorteggio.

Discussione di domande di autorizzazione a procedere contro i deputati Rienzi e Odorico.

PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta sulle domande di autorizzazione a procedere contro il deputato Rienzi, padrino in duello.

La Giunta unanime propone che l'autorizzazione sia negata.

(La Camera approva queste conclusioni).

Legge le conclusioni della Giunta sulla domanda d'autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Odorico per contravvenzione al regolamento pei veicoli a trazione meccanica senza guida di rotaie.

La Giunta unanime propone che l'autorizzazione sia negata

(La Camera approva queste conclusioni).

Presentazione di note di variazioni.

TEDESCO, ministro del tesoro, presenta una nota di variazione al bilancio dell'entrata per l'esercizio finanziario 1911-912.

(La seduta è sospesa per cinque minuti).

Discussione dello stato di previsione del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

MONTÙ, espressa una vivissima parola di lode al lavoro del relatore, ricorda come in questo Ministero vi sieno quattro Direzioni generali: dell'agricoltura, delle acque e foreste, del credito, previdenza e assicurazioni sociali e della statistica; e soltanto un ispettorato generale dell'industria e del commercio, un altro per l'insegnamento agrario, industriale e commerciale, ed infine una divisione, che costituisce l'Ufficio del lavoro.

Afferma che un Ministero apposito per l'industria e pel commercio non dovrebbe abbinarsi a quello del lavoro; e che l'Ufficio del lavoro deve essere completato coi servizi dell'assicurazione e delle malattie professionali.

Afferma che nel Consiglio del lavoro debbono trovar posto rappresentanti del Parlamento, rappresentanti degli industriali dei proprietari e dei conduttori di fondi, degli operai delle officine e dei lavoratori della terra. Opina che i rappresentanti del capitale e della mano d'opera sieno in numero eguale, scelti fra le classi meglio organizzate.

Riferendosi alla statistica afferma la necessità che essa sia improntata a specializzazione di indagini fatte da competenti.

Ritiene superflua una Direzione generale della statistica. Crede, invece, necessaria una Direzione generale dell'industria e del commercio, e pensa che sarebbe opportuno di elevare l'ufficio del lavoro ad una Direzione generale.

Rileva che per gli studi dei trattati di commercio occorre la statistica della produzione industriale, compiuta da un ufficio alle dipendenze della Direzione generale dell'industria.

Parla dell'ufficio di informazioni commerciali, e rileva che esso non è fornito di tutti i mezzi necessari per l'esplicazione del suo compito.

Raccomanda la formazione di abili e sperimentati delegati commerciali all'estero scelti fra il ceto commerciale.

Esamina i concorsi ed incoraggiamenti ad istituzioni aventi per fine di promuovere lo svolgimento delle industrie, e raccomanda che speciale incoraggiamento sia dato all'industria degli apparecchi di aviazione.

Afferma che lo Stato deve dare alle industrie un incoraggiamento più morale che pecuniario, integrandole, soprattutto tecnicamente; là ove esse già si svolgono ed hanno bisogno di un perfezionamento intensivo.

Vorrebbe un'azione analoga a quella svolta dalle cattedre ambulanti di agricoltura, per preparare l'ambiente ed educare l'uomo alla reggimentata organizzazione lavorativa.

Vorrebbe pure che un Istituto, centro di tale addestramento educativo, popolare, industriale, sorgesse, per esempio, a Napoli per servire di consultazione industriale, e di esposizione permanente dei prototipi manifatturieri, come doveva essere il Museo industriale di Torino. Per questo chiede si ottemperi al disposto del decreto del 1884.

Osserva che l'industria è oggidì un valido e potente coefficiente per l'agricoltura.

La macchina applicata alla coltivazione dà risultati notevoli di miglioramento intensivo ed estensivo delle colture. La piccola industria, e sovrattutto quella temporanea, dà modo di integrare il peculio del contadino, tirando partito dei prodotti secondari.

Afferma l'utilità di diffondere i piccoli motori.

Invoca, soprattutto per le sue regioni solcate da tanti canali e rigagnoli, una politica industriale di sgravio.

Pone termine al suo discorso rilevando che molto attende il paese dall'on. ministro Nitti per la messa in valore delle sue cospicue energie latenti e potenziali.

All'on. Nitti augura pertanto di poter attuare un programma di iniziativa e di opera personale.

Confida all'uopo che egli saprà circondarsi di collaboratori competenti.

Termina augurando che la nostra esportazione non solo si affermi, ma sappia e possa competere sui mercati stranieri per la bontà intrinseca e la modicità del costo con quello dell'estero (Approvazioni — Congratulazioni).

LONGINOTTI invita il Governo a studiare e presentare un progetto di riforma del Consiglio superiore del lavoro, in modo da assicurare un'equa rappresentanza di tutte le organizzazioni del lavoro senza esclusioni motivate da diversità di scuole e di tendenze.

Rileva che la riforma del Consiglio superiore è ardentemente desiderata da molti commercianti ed industriali e da molte importanti organizzazioni operaie.

Nota la sproporzione numerica ora esistente tra i membri di diritto e i rappresentanti diretti delle classi interessate, e deplora che solo alcune limitate categorie del proletariato siano rappresentate.

Fa voti che coll'auspicata riforma non si perpetuino ingiustificate esclusioni, che sarebbero mantenute dal disegno propugnato dagli on. Cabrini e Abbiate.

Conclude invocando che la riforma si inspiri a questi criteri: diminuzione del numero dei membri burocratici; parità di rappresentanza fra capitale e lavoro; riconoscimento del diritto di voto per la designazione dei membri elettivi, non già a tutti gli elettori probivirali e neppure soltanto ai grandi organismi federativi, che hanno

sempre una speciale tendenza politica, ma a tutte le organizzazioni economiche esistenti, comprese quelle con carattere politico o confessionale.

Presenta in questo senso il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare nel più breve termine possibile un progetto di riforma alla attuale legge sul Consiglio superiore del lavoro, che assicuri in esso equa rappresentanza a tutte le organizzazioni del capitale e del lavoro, senza privilegi o esclusioni di scuola o di tendenza ». (Vive approvazioni al centro — Congratulazioni).

PATRIZI, accennando alle molte proposte presentate dal precedente ministro d'agricoltura, on. Raineri, nota come in genere in esse i mezzi non fossero adeguati ai fini da raggiungere.

Ha fiducia nell'energia dell'on. Nitti, sperando che questi saprà ottenere dal ministro del tesoro fondi sufficienti per venire in aiuto efficace dell'economia nazionale.

Nota essere arduo cómpito quello di rialzare le sorti depresse della nostra agricoltura, pur constatando gli innegabili progressi conseguiti in questi ultimi anni.

Accenna alla necessità di rimboschire specialmente nelle zone montane; e di intensificare viemaggiormente la cultura, allo scopo di aumentare la insufficiente produzione così del grano come del legname.

Rileva che la nostra legislazione ha sino ad oggi aiutato ben poco per raggiungere questo scopo.

Lamenta a questo proposito che la emigrazione sottragga alle nostre terre la miglior parte della nostra mano d'opera.

Da ciò la impellente necessità per il Governo di tendere con ogni possa a costituire un ambiente, che induca le nostre plebi a non abbandonare la terra natale.

A combattere poi l'assenteismo dalle nostre campagne invoca un largo sviluppo dei mezzi di comunicazione.

Lamenta pure l'insufficiente sviluppo del credito agrario.

Vuole intensificata e maggiormente diffusa l'istruzione agraria allo scopo di combattere il misoneismo delle nostre plebi e di preparare buoni direttori di aziende agrarie.

Invoca pure un trattamento di favore per le materie prime destinate alle fabbricazione dei concimi chimici.

Afferma la possibilità e la convenienza di aumentare la produzione granaria, notando che una razionale concimazione può compensare in parte la deficienza dell'acqua.

Vorrebbe che l'annunziato monopolio delle assicurazioni fosse esteso ai danni della grandine e della mortalità del bestiame.

Raccomanda di incoraggiare la silvicoltura, la coltivazione del tabacco e l'allevamento del bestiame; problema quest'ultimo intimamente connesso con l'alto costo del vivere.

Esorta poi il ministro a prepararsi in tempo utile alla rinnovazione dei nostri trattati di commercio, e a dare un maggiore sviluppo alle nostre rappresentanze commerciali all'estero.

Tutti questi ed altri consimili problemi però non si potranno adeguatamente risolvere se, invece di pensare sempre al pareggio contabile del bilancio, non si penserà alle esigenze vere della nostra economia agraria.

Augura all'onorevole ministro di potere avere la fortuna e il vanto di risolvere questi importanti problemi e di rialzare così le sorti dell'agricoltura nazionale. (Vive approvazioni a sinistra e congratulazioni).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, annunzia che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sulla elezione contestata del collegio di Città Sant'Angelo (proclamato Chiaraviglio).

Sarà discussa venerdì.

Interrogazioni e interpellanze.

CAMERINI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se sia vero che la costruzione della ferrovia Gioiosa Jonica-Gioia-Piana di Palmi sarà iniziata dal solo versante Tirreno e non già, come consiglierebbero gl'interessi economici e commerciali, anche delle popolazioni del versante Jonico, contemporaneamente dai due estremi della linea.

« Paparo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro per apprendere se non creda provvedere a che, a favore dell'Italia, sia reintegrata in Francia la circolazione delle monete divisionarie italiane. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cottafavi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere se e quando presenterà alla Camera il disegno di legge pel riordinamento del notariato. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Buonanno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se e quando presenterà alla Camera il progetto di legge per la riforma dell'economato e la sistemazione degli scrivani addetti ai magazzini compartimentali dell'economato generale. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Buonanno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e dei lavori pubblici per sapere se di fronte all'aggravarsi dell'infezione malarica nel territorio di Canaro (provincia di Rovigo) causato dal ristagno delle acque nello scolo Poazzo, il Governo non reputi doveroso tutelare la pubblica salute adottando pronti ed energici provvedimenti. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Pozzato ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere come giudica la condotta del prefetto di Foggia, il quale, mentre tollera contro ogni ragione e diritto che il commissario prefettizio non fissi le elezioni amministrative nel comune di Apricena, proibisce che i comizi intesi a rivendicare il diritto del corpo elettorale, non ostante la popolazione si mantenga nella più ordinata calma, e fa invadere il paese da numerosa forza armata, coll'evidente scopo di intimidire e provocare fatti spiacevoli e dolorosi.

« Bocconi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere se allo scopo di evitare un altro concorso con conseguenti spese e per coprire subito tutti i posti vacanti di alunno di cancelleria e segreteria vacanti, non ritenga conveniente e doveroso disporre che vengano assunti in servizio tutti i giovani che nel recente concorso furono dichiarati idonei. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Nuvoloni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere come pensi di evitare che i fondi stanziati pel restauro di monumenti artistici vadano in economia, prima del compimento del restauro stesso.

« Gallenga ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'istruzione pubblica e dell'interno, per sapere come intendano di accrescere la sorveglianza delle opere d'arte esposte all'aperto.

« Gallenga ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'istruzione pubblica e del tesoro, per sapere se non ritengano opportuno di destinare un fondo speciale per gli scavi archeologici di Belmonte Piceno.

« Gallenga ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se in quest'anno di festeggiamenti e di celebrazioni patriottiche il Governo vorrà concedere il piccolo sussidio necessario a salvare da completa rovina lo storico capanno della Piallazza presso Comacchio, dove Giuseppe Garibaldi si ricoverò nel 1849 reduce dalla difesa di Roma, con Anita morente fra le braccia, sfuggendo alla flotta austriaca.

« Marangoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi sui criteri che hanno indotto a ritardare l'allacciamento del vicinissimo ed importante comune di Bucchianico alla rete interurbana di Chieti, mentre si è provveduto per Comuni più lontani e di minore importanza.

« Mezzanotte ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se creda conveniente la nomina di bidelle negli istituti frequentati da un numero rilevante di signorine.

« Ciocchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se non ritenga essere necessario presentare, senza altro indugio, il disegno di legge, già più volte annunciato, per la migliore sistemazione dei capi d'istituto delle scuole medie. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Giulio Casalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per sapere quale fu l'azione esercitata dagli Uffici consolari a tutela degli italiani rimasti vittime della miniera di Englevill (Trinidad, Colorado) il 19 maggio 1907 e, in particolare, in qual modo il console italiano di Denver e l'Agenzia consolare di Trinidad si sono adoperati per la liquidazione delle indennità spettanti agli eredi dei lavoratori periti. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Giulio Casalini ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere se intenda provvedere alla deficienza di personale nelle preture di Broni, Stradella e Santa Maria Verza.

« Montemartini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulle ragioni per le quali in relazione alla legge 22 marzo 1900, n. 195, non sia stata ancora abolita la tassa di bonifica del quinto dei prodotti in alcune terre private nell'agro di Fondi e Monte San Biagio.

« Cantarano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici perchè dica se conosce le accuse d'inadempimento al contratto e di slealtà che la Ditta Antico muove al Governo in lettere e circolari suscitando gravissimo e profondo malcontento nelle classi lavoratrici pugliesi.

« Cotugno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra perchè voglia comunicare le promesse ragioni per le quali le autorità militari tacquero sulla condotta di un noto criminale, nel tempo in cui essa già lo segnalava ai doverosi rigori disciplinari.

« Pinchia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per sapere se sussista e come si giustifichi l'ordinato smembramento dell'Ufficio italiano del lavoro a New York.

« Turati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere se non ravvisi opportuno di migliorare le condizioni degli ufficiali subalterni del personale delle fortezze, attualmente ancora in servizio, in relazione ai compiti che vengono ora affidati agli ufficiali stessi. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Di Saluzzo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere se non creda opportuno, dopo l'approvazione della legge che ha istituito la Cassa di previdenza per le pensioni agli ufficiali giudiziari, di esonerare i medesimi dal pagamento degli assegni di cui all'art. 177 della tariffa penale. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Di Saluzzo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici in ordine alla esecuzione dei lavori urgenti ed improrogabili per l'ampliamento della stazione di Rubiera.

« Cottafavi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per sapere se l'Italia e le altre grandi potenze non intendano di insistere presso la Turchia affine cessi quel boicottaggio dei piroscafi delle merci e delle poste greche che dura da oltre un anno e che offende le più elementari ragioni del diritto e della civiltà.

« Galli Roberto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per conoscere se le grandi potenze in genere e l'Italia in specie non intendano di far cessare le proteste della Turchia contro il Montenegro; proteste che tenuto conto della sua dichiarata neutralità diventano vere provocazioni.

« Galli Roberto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere quale sia il suo pensiero in ordine alle anormali condizioni dei partiti e dell'ordine pubblico ad Apricena e sui provvedimenti relativi.

« Zaccagnino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per conoscere se non ritenga opportuno restituire il cavallo ai subalterni medici, che prestano servizio nei reggimenti di fanteria.

« Vincenzo Carboni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze sull'omicidio del povero Bacchettini di Marsciano (Perugia), contrabbandiere di poche sigarette, ucciso dalle guardie di finanza.

« Trapanese ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere se e come intenda provvedere alla impressionante deficienza numerica degli ufficiali del genio, la quale minaccia nelle sue basi la costituzione tecnico-organica di quest'arma.

« Montù ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi per conoscere quali provvedimenti intenda prendere contro la ufficialessa postale di Druent che per ben cinque giorni tenne una raccomandata in ufficio, mentre, senza avere consegnata la lettera, già ne sarebbe stata liberata colla ricevuta ottenuta da una ragazza di 14 anni che aveva firmato, perchè di ciò richiesta, col nome di chi doveva avere la lettera e ciò tutto per scopi elettorali personali nel 1909 appunto per la sua speciale qualità.

« Se non creda procedere ad inchiesta al riguardo col contraddittorio delle parti e vedere se non sia il caso di deferire la cognizione del fatto al procuratore del Re onde riconosca se in base alle esagerazioni della predetta ufficialessa postale che volle anche pretendere l'esistenza di un oltraggio perchè solo richiamata al suo dovere (stata poi anche smentita dai testi in queste esagerazioni) non si riconosca l'applicabilità degli articoli relativi del Codice penale ed in ogni caso dell'articolo 178 stesso. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Casalegno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per conoscere se creda conveniente che il prefetto di Torino non abbia aderito a quanto questo Ministero aveva promesso e cioè a regolare inchiesta contraddittoria sull'andamento dell'Amministrazione comunale di Druent onde, fra molti altri addebiti, impedire la nomina di nuovo segretario fin visto l'esito della lite incoata dal segretario illegalmente licenziato dal commissario Regio e per cui il Comune, oltre alle maggiori responsabilità, è già fin d'ora in disborso di L. 7,000; accertare la correttezza di certe forniture e garanzie che non potevano in ogni caso essere di sicura tutela pel Comune, il che tutto fu ammesso nella parziale sommaria inchiesta. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Casalegno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se, data l'importanza e il successo delle Esposizioni di Torino, Firenze e Roma, il Governo non intenda favorire il movimento dei visitatori, accordando indistintamente una riduzione del 75 per cento sulle ferrovie e sui piroscafi dello Stato.

« Maggiorino-Ferraris ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giu-

stizia sulla necessità di istituire una sezione di pretura a Castellarano (provincia di Reggio Emilia).

« Cottafavi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina per conoscere le ragioni per le quali, per ordine ministeriale, i lavori di riparazione del trasporto *Sterope* furono affidati all' industria privata anzichè ad un gruppo di operai dell'arsenale di Venezia, invitati dalla Direzione a presentare proposte e preventivi.

« Musatti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere se non ritenga opportuno una inchiesta rivolta ad appurare se l'attuale procuratore del Re in Saluzzo può decorosamente continuare il suo ufficio in quella residenza.

« Morgari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere con quale criterio di giustizia distributiva, di sincerità e soprattutto di interesse dell'Amministrazione si giustifichi il fatto pel quale - almeno nelle officine ferroviarie di Milano - le punizioni, apparentemente condonate o amnistiate, per l'abbandono collettivo del lavoro nel 1907, vengono, in realtà, mantenute e perpetuate, nella subdola forma della sistematica esclusione in massa degli ex-scioperanti dalle promozioni a scelta e per merito, stabilite dall'art. 20 del regolamento del personale.

« Turati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se le disposizioni contenute nel 2° e 4° capoverso dell'art. 7 della legge sull'ordinamento ferroviario avranno effetto anche per gli agenti assunti dal 1907, che hanno recentemente ripreso servizio per termine degli obblighi di leva.

« Longinotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia sullo strano contegno del procuratore del Re di Vigevano, il quale si rifiuta non solo di eseguire un'ordinanza del tribunale di Milano per la restituzione della bambina Ermelina Boschetti rapita a Greco Milanese da persona di San Nazaro de' Burgondi, ma pur anche di ricevere la querela privata per sequestro di persona, presentatagli dal padre della bimba stessa.

« Marangoni ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se non sia possibile l'istituzione dei biglietti ferroviari di andata e ritorno fra Milano-Ferrara e viceversa, rendendo possibile ai viaggiatori di approfittare dei treni diretti.

« Marangoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e del l'agricoltura, industria e commercio per sapere quali provvedimenti siano stati adottati per impedire la diffusione della raginite granulosa che aggiunge nuovi danni a quelli, già enormi, dell'afta epizootica, e se giudicano insufficiente ed incompleta la legge 5 luglio 1908, n. 392, la quale non impone ma affida al buon volere delle Provincie un servizio, per la sua grande importanza, obbligatorio.

« Patrizi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere se il Governo intenda riparare al presente stato di cose che concede uno stipendio di L. 90 al mese ai comandanti in seconda - che quotidianamente assumono il comando effettivo - delle navi al servizio dello stretto di Messina e L. 75 ai mozzi addetti alla pulizia; e per sapere se creda equo includere per questi ultimi il costo del vitto nello stipendio minimo, mentre resta escluso per gli stipendi maggiori.

« Cutrufelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere le ragioni del grave ritardo che si frappone nel provvedere al regime delle acque del Tevere presso Ponzano.

« Alfredo Baccelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura, industria e commercio per sapere se agli operai desiderosi di visitare per ragioni di istruzione le Esposizioni di Torino e di Roma saranno concesse agevolazioni più serie e pratiche che non siano le riduzioni finora offerte al pubblico il quale non può usufruirne se non si trova in condizioni agiate.

« Canepa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi per conoscere se e quando si provvederà l'ufficio postale della capitale (situato in piazza San Silvestro) d'una decente e gratuita sala di scrittura per il pubblico.

« Faustini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per avere notizie del gravissimo infortunio avvenuto fra operai italiani al traforo del Monte d'Or in Svizzera; e per conoscere i provvedimenti che il Governo intende adottare a tutela dei numerosissimi nostri connazionali, ivi occupati.

« Beltrami ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica e di grazia e giustizia per sapere quali provvedimenti intendano prendere per impedire la dispersione di importanti documenti storici e simili che si conservano negli archivi capitolari.

« Rava ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro dell' istruzione pubblica per sapere per quali ragioni cadano in economia (non vincolate pei lavori necessari) notevoli somme inscritte nel bilancio preventivo « per spese di restauri e lavori ai monumenti ».

« Rava ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per conoscere le ragioni per cui si ritarda l'applicazione della legge per le scuole all'estero. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Comandini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dell'agricoltura, industria e commercio e dei lavori pubblici per apprendere come intendano rimuovere gli ostacoli che ritardano l'esecuzione del progetto pel bacino Grisanti.

« Cottafavi, Cipriani Gustavo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell' interno e di grazia e giustizia e dei culti, sul contegno della polizia locale e della magistratura di Palermo di fronte al tentato assassinio di Bernardino Verro, i cui autori, benchè universalmente noti alla pubblica opinione siciliana continuano a rimanere impuniti.

« Marangoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se e quando intenda di ripresentare alla Camera il progetto di legge a favore del personale degli Istituti d'arte, ricordandosi dei benemeriti funzionari da lui giustamente definiti i perpetui « dimenticati » dei provvedimenti legislativi (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Marangoni ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se sia vero che si vogliano inasprire le tariffe in servizio cumulativo - merci e viaggiatori - tra la Serdegna ed il continente.

« Congiu, Carboni-Boi, Scano, Sanjust ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quando saranno iniziati i lavori per il molo di Golfo Aranci; e quando appaltate le altre opere indispensabili per il regolare funzionamento di esso.

« Carboni-Boj, Sanjust, Congiu ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro delle finanze sui criteri seguiti nelle ultime nomine al grado di vice intendente di finanza, e se creda equo perpetuare sistemi condannati da recenti decisioni del Consiglio di Stato.

« Milana, De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se sia esatto che dal 1° maggio sia stato applicato l'aumento dei diritti fissi, e del 1° giugno debba applicarsi un aumento alla tariffa differenziale *A* sul percorso marittimo, e sulle linee ferroviarie sarde.

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere se e quando egli intenda di presentare alla Camera i documenti diplomatici riguardanti gli affari del Marocco, della penisola balcanica e dell'isola di Creta.

« Cirmeni ».

Il sottoscritto chiede d' interrogare i ministri dell' interno e dell'agricoltura per sapere se hanno notizie della invasione delle cavallette in modo assai allarmante nei territori di Terranova Pausania e di Siniscola (Sassari), e se intendano venire in aiuto a quei Comuni per combattere la invasione.

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici sull'eccessivo ritardo nella esecuzione dei lavori pubblici nella provincia di Sassari.

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di grazia e giustizia per conoscere se intenda mantenere il disegno di legge « Disposizioni sul reato di diffamazione », e in caso affermativo affrettarne la discussione.

« Meda ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro d'agricoltura, industria e commercio, per sapere quali disposizioni intenda adottare perchè si esplichi la sua azione a beneficio della Sardegna nei riguardi:

1° all'ufficio speciale di cui ignorasi l'esistenza nell'isola;

2° al credito agrario che non ha mai funzionato;

3° alla Giunta arbitrale per dirimere le controversie demaniali con Comuni e privati;

4° all'applicazione della legge di libera distillazione, ostacolata da ordinanze fiscali;

5° alla scuola enologica che non risponde più ai suoi fini;

6° all'incoraggiamento efficace dell'agricoltura, non sorretta nè tutelata.

« Cao-Pinna ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di grazia e giustizia, sul recente decreto pontificio intorno alla remozione amministrativa dei parroci e sulla linea di condotta che il Governo intenda seguire dinanzi ad eventuali applicazioni di quel decreto per ciò che riguarda le temporalità.

« Murri ».

Sui lavori parlamentari.

PRESIDENTE, propone che giovedì e venerdì si tengano delle sedute antimeridiane per la discussione del bilancio di grazia e giustizia.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle 18.30.

DIARIO ESTERO

Mentre ieri la stampa ligia al partito dei Giovani turchi assicurava che erano state scongiurate le dimissioni di Hakky, le notizie odierne sono del tutto opposte. Un telegramma da Costantinopoli annuncia:

Le dimissioni di Diavid bey e di Ismail Hakky Babanzade sono state accettate.

L'annuncio dell'accettazione delle dimissioni di Hakky pascià ha provocato vivacissimi articoli del *Tanin*. Quel giornale dichiara senz'altro che le dimissioni di Hakky sono la disfatta del partito Giovane turco ed aggiunge che il Gabinetto di Hakky non aveva l'appoggio della Camera.

Altri giornali turchi, commentando la crisi del Gabinetto, dicono:

La Camera è più ostile che mai al Governo. Malgrado la debolezza e la demoralizzazione di essa, si crede che il Gabinetto Hakky pascià, da lungo tempo senza prestigio e autorità, malgrado il rimpasto sia ora interamente screditato per il suo accanimento a conservare il potere, e che perciò non potrà sopravvivere alla sessione.

Si deve pertanto ritenere che la risoluzione della crisi non sia che un ripiego provvisorio.

***

Le notizie dal Messico costituiscono il più strano miscuglio di pace e di guerra. Dopo le fallite trattative di pace, di cui informammo a suo tempo, si trattò per la proroga dell'armistizio che si diceva voluto da ambe le parti; ma rispose alle aspettative la notizia di un nuovo conflitto.

Da El Paso, telegrafano:

Madeiro ha comandato l'attacco generale di Juarez, senza dare spiegazioni.

Si crede che i ribelli siano stati delusi dal testo del manifesto del presidente Porfirio Diaz, che era loro pervenuto.

Intorno a questo combattimento un ulteriore dispaccio da El Paso dice:

Malgrado che la conclusione del nuovo armistizio fosse imminente, i rivoluzionari hanno attaccato, stamane, Juarez.

I bambini delle scuole di El Paso sono stati inviati alle loro case perchè le scuole sono situate nella zona pericolosa.

Nel pomeriggio il combattimento è continuato.

Un parlamentare di Madeiro è rimasto ferito.

I rivoluzionari, dando l'assalto a Juarez, hanno fatto saltare una casa fuori delle mura ed hanno respinto i federali nelle loro trincee.

Madeiro in persona, che aveva ritirato l'ordine dell'attacco, si è sforzato di arrestare i rivoluzionari. Alcuni, tuttavia, continuando il combattimento, che era vivo, sono penetrati nel centro della città di Juarez e non hanno indietreggiato neppure davanti ai cannoni dei federati. Essi hanno lanciato proiettili anche contro la città.

Quattro nord-americani sono stati uccisi e nove feriti.

Gli insorti occupano tutti i ponti, salvo uno sulla Plaza de Toros.

Morti e feriti sarebbero ammonticchiati per le strade di Juarez.

Parrebbe dai particolari dei telegrammi precedenti che la battaglia di Juarez sia stata piuttosto grave; ma questo ultimo telegramma da El Paso ne riduce le proporzioni:

L'indisciplinatezza nelle file di Madeiro ha causato lo attacco di Juarez da parte di 250 insorti.

Si dice che vi siano stati circa trenta morti e sessanta feriti dalle due parti.

A El Paso vi sono stati cinque morti e dodici feriti.

Si può pertanto sperare che anche il combattimento al quale accenna il telegramma seguente sia meno cruento di quello che non sembri all'annuncio:

Secondo un dispaccio da Tiaguana è avvenuto in questa città un combattimento accanito, che è durato tutto il giorno.

Le truppe federali occupano sempre la maggior parte di Tiaguana. I ribelli si sono impadroniti della dogana e circondano completamente la città.

Un distaccamento di 28 vedette federali è stato distrutto.

Le notizie dal Messico si chiudono con la stipulazione di un nuovo armistizio, giusta questo telegramma da El Paso:

Il capo degli insorti Madeiro ed il generale Navarro, rappresentante il Governo messicano, hanno stabilito un nuovo armistizio.

Ancora in argomento delle trattative di pace, la *Morning Post* riceve da Washington:

Gli agenti diplomatici degli insorti dichiarano che il presidente Diaz cerca di guadagnare tempo ed offre di dare le sue dimissioni in una data indefinita, che non sarà accettata. La sola soluzione soddisfacente sarebbero le dimissioni immediate e l'elezione di un nuovo presidente, nel quale gli insorti potessero aver fiducia.

Benchè Madeiro comandi le forze rivoluzionarie, egli non ha che poca influenza sui capi insorti nel Messico centrale e nel sud-ovest.

Quest'altri telegrammi da Berlino e da Londra annunciano la pace come un fatto compiuto:

Secondo un dispaccio dal Messico alla Società di navigazione amburghese, si sarebbe firmata la pace tra il Governo e gl'insorti.

*** Secondo la *Pall Mall Gazette*, dispacci privati dal Messico annunciano che è stata firmata la pace.

I Sovrani a Firenze

Le LL. MM. il Re e la Regina, iermattina, alle 10, a Firenze, si recarono a Palazzo Vecchio a visitare la Mostra del ritratto italiano.

Il tempo era coperto.

Fino dalle ore nove le strade che doveva percorrere il corteo reale erano affollatissime.

I Sovrani, col loro seguito, in carrozze di Corte, scortati dai corazzieri, percorrendo via Maggio, ponte Santa Trinità, via Tornabuoni, via Strozzi, piazza Vittorio Emanuele, via degli Speziali, via Calzaiuoli, piazza della Signoria, furono ovunque fatti segno, dalla folla che si accalcava lungo le vie, ad una calorosa entusiastica dimostrazione.

Alla porta di Palazzo Vecchio erano ad attendere i Sovrani il sindaco, attorniato dai valletti del Comune negli storici costumi, col gonfalone, il prefetto, i senatori e deputati della Provincia, la Giunta comunale al completo, i consiglieri comunali e provinciali, il comandante del corpo d'armata, molti ufficiali, magistrati ed Ugo Ojetti, presidente del Comitato della Mostra, con tutti i membri del Comitato.

Rendevano gli onori all'ingresso del palazzo e nella sala ove è posta la Mostra, i pompieri in alta uniforme.

L'entrata dei Sovrani nel palazzo è stata accolta con vivissimi applausi dai presenti che gridavano: « Viva il Re! Viva la Regina! », mentre la musica intuonava la marcia reale.

La sala era gremita di signori e signore in eleganti abbigliamenti.

Tra i presenti si notavano gli onorevoli senatori Viganò e Mazzoni, gli onorevoli deputati Serristori, Incontri, Ginori, le dame di palazzo di S. M. la Regina, l'architetto Bazzani ed altre notabilità.

All'entrata dei Sovrani nel salone dei Cinquecento tutti i presenti rinnovarono una entusiastica dimostrazione al grido di « Viva il Re! Viva la Regina! ».

Nel salone dei Cinquecento i Sovrani si assisero in apposite poltrone dorate, e subito il sindaco marchese Corsini rivolse loro brevi parole di saluto e di omaggio, presentò loro la Giunta comunale ed il Comitato della Mostra.

Indi i Sovrani, guidati dal presidente Ugo Ojetti e dagli altri membri del Comitato, iniziarono il giro delle sale.

I Sovrani visitarono minutamente la Mostra, manifestando il loro vivo interesse per i singoli capolavori del Ritratto italiano, soffermandosi dinanzi alle opere artistiche più notevoli, domandando continuamente notizie e particolari.

Terminata la visita alla Mostra del Ritratto, i Sovrani visitarono le altre sale di Palazzo Vecchio, e più specialmente i locali, recentemente restaurati, detti del Tesoretto ed il quartiere di Eleonora da Toledo.

Il sindaco offerse un ricco rinfresco.

La visita a Palazzo Vecchio durò due ore.

Alle ore 12 i Sovrani, dopo essersi affacciati al balcone centrale di Palazzo Vecchio, accolti con ovazioni entusiastiche dalla folla grandissima, che, malgrado la pioggia, si assiepava dietro i cordoni, lasciarono il Palazzo, ossequiati dal sindaco, dalla Giunta e dalle altre autorità, mentre la musica intuonava la marcia reale. Prima che lasciasse il Palazzo è stato offerto alla Regina uno splendido mazzo di fiori.

Appena i Sovrani apparvero sulla piazza per salire nella carrozza, una nuova, entusiastica dimostrazione li salutò. Da ogni parte si gridava: « Viva il Re! - Viva la Regina! ».

I balconi prospicienti la piazza della Signoria erano gremiti, specie di signore, che al passaggio del corteo reale gettavano fiori sulla carrozza delle Loro Maestà.

I Sovrani, sempre vivamente acclamati, ritornarono a Palazzo Pitti.

Nella mattinata di ieri, i Sovrani si sono pure recati, in automobile, a visitare la villa reale della Petraia.

***

Alle ore 14 S. M. la Regina si recò a visitare la Società nazionale di patronato e di mutuo soccorso a favore delle giovani operaie, in piazza della Stazione.

A ricevere S. M. si trovavano tutte le patronesse della Società con a capo la presidentessa marchesa Gondi, tutte le insegnanti delle varie scuole e le autorità scolastiche e provinciali e un numero straordinario di operaie.

La Regina al suo ingresso alla scuola è stata accolta da entusiastici applausi.

Le operaie cantarono l'inno reale, ed una di esse offrì alla Sovrana un mazzo di fiori.

Quindi, dopo un breve discorso di una patronessa, la Regina fece la consegna della bandiera alla Società.

Poscia la marchesa Gondi offerse a S. M. la Regina una pergamena.

Dopo circa un'ora la Regina fra entusiastici applausi lasciava la scuola.

***

Nel pomerigio S. M. il Re si recò in automobile a visitare il Museo archeologico in via della Colonna, ove venne ossequiato dal direttore del Museo, prof. Milani, da tutti gl'ispettori del Museo e da molti studenti.

Il prof. Milani guidò il Re nella visita di tutte le sale del Museo che comprende i Musei egiziano, etrusco, greco e il gabinetto numismatico. Il Re si è interessato vivamente alla visita.

Mentre lasciava il Museo gli studenti fecero a S. M. una dimostrazione entusiastica, che si ripetè nella strada.

***

Alle ore 16, a Palazzo Pitti, i Sovrani ricevettero varie autorità e notabilità della aristocrazia fiorentina, avendo per tutti cortesi parole.

Poco dopo le ore 17, i Sovrani lasciarono Palazzo Pitti per recarsi alla stazione.

Le carrozze reali erano scortate dai corazzieri.

Lungo tutto il percorso si assiepava una folla immensa.

Allorchè i Sovrani uscirono dal Palazzo Pitti, la folla fece loro un entusiastica dimostrazione che continuò lungo tutto il percorso.

Dalle finestre, dai tetti, dalle terrazze e dalle strade si applaudiva, si sventolavano fazzoletti e si agitavano cappelli al grido di: Viva il Re! Viva la Regina!

Il Re salutava militarmente, la Regina rispondeva inchinando la testa e sorridendo.

Alla stazione si trovavano ad attendere i Sovrani le deputazioni del Senato e della Camera, il prefetto, il sindaco, la Giunta municipale, le altre autorità e le dame di palazzo della Regina.

I Sovrani si intrattennero qualche minuto nella saletta reale dove vennero ossequiati dalla Giunta municipale e da tutte le autorità.

Le LL. MM. salirono quindi sul treno reale, mentre la folla continuava ad acclamare entusiasticamente.

Alle ore 18, il treno reale partì per Roma.

***

S. M. il Re ha fatto consegnare al sindaco di Firenze, marchese Corsini, la somma di L. 30,000, perchè venga distribuita fra i poveri della città, ed ha nominato il sindaco stesso Grande ufficiale della Corona di Italia, facendogli rimettere le insegne dal ministro della Real Casa.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 23 aprile 1911

Presidenza del socio S. E. PAOLO BOSELLI
presidente dell'Accademia

Vengono presentate per la pubblicazione negli atti le tre seguenti Note:

Dott. V. Fontana: « Il micrometro dell'equatoriale dell'Osservatorio Peratoner a Firenze », dal socio Jadanza.

Dott. V. Monti: « Sul clima del Gran Paradiso », dal socio Naccari.

I. Guareschi: « Alcuni nuovi derivati dei cicloesanoni ».

CRONACA ITALIANA

Le LL. MM. il Re e la Regina giunsero iersera a Roma, in forma privatissima, da Firenze, accompagnati dal duca e duchessa d'Ascoli, marchese Calabrini, maggiore Selby e comm. Mattioli-Pasqualini.

Erano alla stazione il conte Gianotti, il prefetto comm. Annaratone, e il comm. Talpo.

Inaugurazione. — Sabato, 13 corrente, alla presenza dei Sovrani e coll'intervento del granduca Boris - in rappresentanza dello Czar - e della granduchessa Maria Paulowna, presidente dell'Accademia di belle arti, sarà inaugurato a Valle Giulia il padiglione della Russia.

I congressisti della stampa. — Numerosi colleghi sono partiti iersera e stamane da Roma per Napoli, dove saranno accolti festosamente e compiranno le gite annunziate nel programma del Congresso. Oggi molti congressisti sono partiti per Torino, altra mèta di interessante gita.

I partenti si sono dimostrati entusiasti del soggiorno a Roma e delle cortesie ricevute dalle autorità, dai colleghi, dal Comitato delle feste, ecc.

La Mostra etnografica. — Secondo un comunicato del Comitato esecutivo per le feste commemorative del 1911 in Roma, oggi si è aperta al pubblico la Mostra etnografica, a piazza d'Armi. L'apertura venne ritardata a causa del mal tempo, ma i lodevoli sforzi dell'ufficio tecnico della Mostra vinsero tutti gli ostacoli.

La Mostra storica internazionale della pace. — Nell'ottobre venturo, il giorno 17, nel giorno stesso in cui si inaugurerà il 19° Congresso universale per la pace, si inaugurerà a Castel Sant'Angelo la Mostra storica internazionale della pace.

Nella Mostra, tra gli altri documenti di pacifismo figureranno, in fotografia, incisione ed altre forme di riproduzione grafica, tutte le rappresentazioni che l'arte di tutti i tempi e di tutti i luoghi ci ha dato della pace, nel suo simbolo ideale e nelle sue molteplici manifestazioni a traverso la vita.

Desiderosi gli ordinatori della Mostra che gli artisti italiani, in questa occasione spieghino con la loro bravura tutta la grazia, gentilezza ed umanità possibile, li invitano ad una gara di bozzetti in pittura e scultura da essere esposti nella Mostra internazionale, dove accorreranno nel prossimo ottobre i rappresentanti delle numerose Società della pace di tutto il mondo civile.

I bozzetti dovranno rappresentare in quadri (ad olio, a pastello, ad acquarello) di una dimensione non maggiore di un metro in lunghezza, e in rilievi o bassorilievi in gesso di una altezza non maggiore di un metro, scene storiche e fantastiche figure di pace, concordie e atti di fratellanza, carità, pietà umana, senza riguardi a caste, nazioni, razze, religioni, o scene inspiranti orrore per ogni sorta di lotta fratricida e di carneficina umana.

Ai migliori bozzetti, per la pittura come per la scultura, verranno da una Commissione di giudici autorevoli e competenti scelti dal presidente ordinatore della Mostra, prof. conte Angelo De Gubernatis, assegnati i premi di L. 50 l'uno (due per la pittura e due per la scultura).

Nella seconda metà di settembre si riunirà la Commissione giudicatrice, che, per il 1° ottobre pronuncierà il suo verdetto.

In Campidoglio. — Sotto la presidenza dell'assessore Tonelli il Consiglio comunale di Roma tenne l'altra sera l'annunziata seduta. Svolte alcune interrogazioni, si approvarono numerose proposte d'ordine amministrativo secondarie.

La seduta fu parecchio movimentata per la questione della denominazione di alcune vie, proposta dalla Commissione apposita; ma si addivenne a votare i nomi proposti.

Alle 23.30 la seduta venne tolta.

Marina militare. La R. nave *Calabria* è partita da Shangai per Nagasaki il 9 corr.

Marina mercantile. — Il *Re d'Italia* del Lloyd Sabaudo ha transitato da Gibilterra per Napoli e Genova — Il *Sicilia* della N. G. I. è giunto a Rio de Janeiro — Il *Verona* della Società Italia ha proseguito da New York per Filadelfia — Il *Brasile* della Veloce è partito da Montevideo per Buenos Aires — Il *Florida* del Lloyd italiano è giunto a Rio de Janeiro.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 8. — *Camera dei comuni.* — Il primo ministro Asquith annunzia che farà applicare il sistema di chiusura detto della ghigliottina per far votare rapidamente il bill sul veto.

Il bilancio sarà presentato alla Camera martedì della settimana prossima.

LONDRA, 8. — *Camera dei lordi.* — Lord Lansdowne presenta il Parliament bill per la riforma della Camera dei pari.

Egli dice che secondo l'opinione degli unionisti la riforma della seconda Camera deve precedere la sistemazione dei rapporti delle due Camere. Nessuna soluzione durevole della questione costituzionale è possibile senza la riforma della Camera dei pari.

Gli unionisti, dice lord Lansdowne, desiderano una seconda Camera la quale in virtù della sua capacità, esperienza, autorità e soprattutto della sua indipendenza, avrà la fiducia del popolo e sarà in rapporto con l'opinione pubblica, ma non sarà a discrezione del capriccio popolare.

Lord Lansdowne sviluppa quindi le proposte del Parliament bill.

La nuova seconda Camera sarà composta di 350 lordi di Parlamento di cui 100 saranno pari ereditari, eletti da altri pari ereditari sul sistema della rappresentanza proporzionale, pur non restando la scelta dei pari senza alcuna restrizione. I pari che non posseggano certe qualità non saranno eleggibili come lordi di Parlamento.

Lord Lansdowne prosegue dicendo che i pari per essere eleggibili dovranno avere coperte cariche ufficiali o pubbliche oppure dovranno avere un alto rango nell'esercito o nella marina. 120 lordi di Parlamento verranno eletti dai collegi elettorali.

Il paese sarà diviso in regioni elettorali; il collegio di ciascuna regione sarà composto di membri della Camera dei comuni rappresentanti la circoscrizione della regione.

Cento lordi di Parlamento saranno nominati dalla Corona seguendo la proporzione dei partiti della Camera dei comuni. La Corona non potrà nominare più di cinque membri ereditari all'anno, ma in questa restrizione non si comprendono i ministri e gli exministri, la cui presenza alla Camera dei lordi potesse essere giudicata necessaria.

I lordi di Parlamento sederanno 12 anni però 25 lordi della prima e della terza categoria e 30 della seconda usciranno di carica ogni tre anni.

I principi di discendenza reale, 7 vescovi a 16 giudici resteranno membri della seconda Camera.

Lord Lansdowne termina rilevando la gravità del cambiamento proposto e i sacrifici che il progetto esige dai pari.

Lord Morley dice che il Governo non può riguardare il progetto di lord Lansdowne come sostituente il Parliament bill o come una alternativa del Parliament bill. È ridicolo afferma lord Morley costituire la nuova Camera senza determinare preventivamente i rapporti delle due Camere.

Il progetto di lord Lansdowne mantiene in effetto la supremazia alla Camera dei pari e nella nuova Camera la maggioranza liberale sarebbe impossibile.

Le proposte di lord Lansdowne, dice lord Morley, sono irrisorie, poco sufficienti e il Governo non può approvarle.

La base della politica del Governo come è espressa nel Parliament bill, conclude lord Morley, è la limitazione del *veto* della Camera dei pari sia o non sia questa Camera riformata.

Viene approvato quindi in prima lettura il *bill* presentato da lord Lansdowne.

MADRID, 8. — Il Parlamento ha ripreso le sue sedute oggi nel pomeriggio.

Al Senato, Maestro, conservatore, si occupa della questione del Marocco e si rallegra del successo delle operazioni effettuate nella giornata dalla guarnigione di Ceuta, operazioni che qualifica come preliminari. Chiede di interpellare il Governo sugli avvenimenti marocchini.

Il ministro degli esteri risponde dichiarando che sarebbe inopportuno sollevare in questo momento una discussione in proposito. Egli accetta pertanto una interpellanza per una data ulteriore promettendo di dare allora ampie e precise spiegazioni.

Il ministro fa in seguito una breve esposizione delle operazioni effettuate in questi giorni a Ceuta e di cui l'unico scopo è di garentire l'ordine nella regione.

MADRID, 8. — È stato presentato alla Camera il bilancio del 1912.

Esso non contiene alcuna modificazione sostanziale nell'entrata e nella uscita, riservandosi il Governo di sottoporre alle Cortes, per mezzo di progetti di legge speciali, le riforme che crederà di dover introdurre nei diversi servizi.

Le spese ammontano a 1,128,363,451 pesetas ossia presentano un aumento di 5,731,026 pesetas sul 1911 di cui 1,708,597 per la marina, 2,674,327 per l'interno e 2,810,512 per l'istruzione pubblica.

Il servizio del Debito pubblico è diminuito di 1,161,657.

Le entrate sono valutate a 1,133,207,711 pesetas, ossia presentano un aumento di 2,605,000 sul 1911 ed una diminuzione di 1,396,500 prevista per le imposte dirette.

La eccedenza delle entrate ammonta a 4,844,227 pesetas.

COSTANTINOPOLI, 9. — Le dimissioni di Djavid bey e di Ismail Hakky Babanzade sono state accettate.

VIENNA, 9. — La *Wiener Zeitung* annuncia che l'Imperatore Francesco Giuseppe ha conferito al direttore del *Correspondenz Bureau*, Carlo von Fabrizi, l'ordine di Leopoldo.

VIENNA, 9. — La *Wiener Zeitung* annuncia che l'Imperatore Francesco Giuseppe ha diretto al barone Giskra, ministro a Sofia, una lettera colla quale gli esprime la sua riconoscenza per gli utilissimi servigi resi e lo nomina ministro all'Aja e al Lussemburgo.

Un decreto imperiale trasloca poi da Belgrado il ministro conte Forgach, il quale viene inviato ministro a Dresda e presso le Corti di Anhalt, di Reuss e di Schwarzburg.

Il consigliere di Legazione, conte Tarnowski, è stato nominato ministro a Sofia e il consigliere di Legazione, Stephan Ugron, ministro a Belgrado.

LONDRA, 9. — Nel suo discorso alla Camera dei lordi, lord Morley, presidente del Consiglio privato, ha respinto la sfida di lord Lansdowne verso di lui.

Dirò subito, ha soggiunto, perchè lord Lansdowne ha parlato di rintocco funebre.

Come comprendo questo sentimento! Quale profonda eco io trovo in me!

La linea di condotta franca e determinata che avete adottata sarà forse utile e conforme ai desiderî del Governo. Voi sembrate attribuire al Governo la responsabilità del colpo mortale recato in questo momento alla Camera dei lordi, ma siete voi stessi che vi siete dati il colpo di grazia, respingendo il bilancio di Lloyd George. Siete voi che con tale rifiuto avete precipitato contemporaneamente il vostro partito, il paese, le due Camere in un abisso irto di difficoltà, al quale la vostra proposta di oggi non porta l'ombra di una soluzione.

Il Governo non manca il desiderio di discutere la riforma dei lordi, ma il vostro *bill* non è una soluzione delle aspre difficoltà che avete sollevato: il vostro *bill* può essere forse in sè sufficiente e forse conciliante; può servire o no di supplemento al Parliament bill, ma non può sostituirlo, non può esserne il controprogetto.

Non è più in potere del Governo di arrestare la marcia del Parliament bill nè di rallentare i suoi sforzi per farlo votare. Si è osato chiederci quale piano di riforma dei lordi intendiamo opporre alla vostra, perchè prima di costituire una nuova Camera importa stabilire il campo che essa avrà, i limiti della sua azione e la sua parte rispetto alla Camera dei comuni.

Il paese ha deciso che il veto dei lordi debba essere limitato e non più a soluto; ora il Parliament bill è l'espressione di questa decisione. Ciò non ha nulla a che fare con la riforma ed il mantenimento della Camera alta.

Quanto alla riforma proposta dal marchese di Lansdowne, essa lascia alla Camera dei lordi la supremazia. In una Camera dei lordi conforme ai desideri di lord Lansdowne non ci sarà mai possibilità di vedere una maggioranza liberale, qualunque siano le circostanze. Le proposte di lord Lansdowne sono illusorie ed inadeguate; il Governo non potrà accettarle.

La Camera dei lordi ha approvato quindi il bill di lord Lansdowne in prima lettura, e la seduta è stata tolta.

LONDRA, 9. — La Camera dei lordi discuterà il 15 maggio in seconda lettura il bill di lord Lansdowne relativo alla riforma della Camera dei lordi, mentre la Camera dei comuni voterà in terza lettura il Parliament bill.

LONDRA, 9. — *Camera dei comuni.* — Rispondendo ad una interrogazione Acland, a nome del Governo dichiara che il bilancio della guerra prevede 2,125,000 franchi per i dirigibili.

La casa Lebaudy sopporterà le spese della perdita del suo pallone.

I soldati inglesi si trovavano sul luogo del disastro solo per aiutare.

Il pallone era pilotato dai suoi costruttori.

PARIGI, 9. — Il presidente della Repubblica, Fallières, accompagnato dal ministro degli esteri, Cruppi, è partito per Bruxelles, salutato alla stazione dai ministri.

BRUXELLES, 9. — Alle ore 14.34 precise il treno presidenziale entra in stazione.

La musica suona la Marsigliese, mentre la compagnia d'onore schierata nell'interno della stazione presenta le armi.

Il Re Alberto si fa incontro al presidente Fallières che lo abbraccia e s'informa della salute della Regina.

Quindi il presidente Fallières, che porta la Gran Croce dell'ordine di Leopoldo, ed il Re passano in rivista la compagnia d'onore.

Il corteo si muove dirigendosi verso il salone ove avvengono le presentazioni dei rispettivi seguiti.

BRUXELLES, 9. — L'accoglienza fatta al presidente della Repubblica francese Fallières è stata entusiastica. Un'immensa folla gremiva le vie.

Il presidente Fallières ed il Re Alberto sono giunti al palazzo reale alle 3, senza incidenti.

BRUXELLES, 9. — Lungo il percorso le truppe rendevano gli onori. Il presidente della Repubblica francese, Fallières, è stato ricevuto dal conte De Merode, gran maresciallo di Corte, che lo ha condotto nel salone del primo piano. Quivi hanno avuto luogo le presentazioni dei presidenti del Senato e della Camera, dei ministri e degli altri dignitari della R. Casa.

Quindi Fallières si è ritirato nel suo appartamento.

BRUXELLES, 9. — Questa sera il Re ha offerto al palazzo reale un grande pranzo di gala in onore del presidente della Repubblica francese. La tavola in forma di ferro di cavallo comprendeva 170 coperti.

Fallières sedeva alla destra del Re Alberto. Tra i convitati si notavano i personaggi del seguito di Fallières, gli alti dignitari di Corte, numerose notabilità francesi e le delegazioni del Consiglio municipale e del Consiglio generale della Senna.

BRUXELLES, 9. — Allo champagne il Re Alberto pronunziò un brindisi, ricordando la calorosa accoglienza ricevuta l'anno scorso dai Sovrani belgi a Parigi. Le manifestazioni di simpatia della popolazione di Bruxelles avranno convinto il presidente della sincerità dei sentimenti che il popolo belga nutre per il bello e glorioso paese di Francia. Esso non ignora il posto che il genio francese occupa nella storia dell'umanità.

Il Re Alberto esprime quindi la viva amicizia che i belgi nutrono per il popolo cavalleresco che Fallières personifica. Il Belgio gioisce di vedere nella sua presenza a Bruxelles una nuova prova delle cordiali relazioni che esso mantiene con la nazione francese, relazioni fondate su stima reciproca e su interessi commerciali, divenuti sempre maggiori. Per ciò ha diritto di sperare che i due paesi proveranno egual desiderio di conciliare i loro bisogni economici per mezzo di un accordo amichevole.

Il Re termina scusando l'assenza della Regina e levando il bicchiere in onore del presidente della Repubblica, alla sua felicità ed alla prosperità della Francia.

Al brindisi del Re Alberto il presidente della Repubblica risponde esprimendo i suoi voti per il pronto e definitivo ristabilimento della Regina. Ringrazia poi il Re delle sue parole e dei termini dei quali si è servito per definire i sentimenti del popolo belga riguardo alla Francia che sono un eloquente commento delle acclamazioni rivoltegli dalla valorosa popolazione di Bruxelles.

Quindi a sua volta Fallières esprime la profonda simpatia della Francia per il Belgio e per il suo Sovrano. La sua visita è una affermazione del valore che la Francia attribuisce all'amicizia del Belgio, del quale vide nascere ed ingrandirsi il rapido e brillante sviluppo in tutti i rami dell'attività umana. Il Belgio si è fatto un posto eminente nel concerto delle nazioni.

Fallières formula l'augurio che dalle loro comuni aspirazioni i due paesi siano portati alla conciliazione dei loro interessi economici.

Alza infine il bicchiere in onore dei Sovrani e della famiglia reale; beve al Belgio, alla sua prosperità e al suo indefettibile avvenire.

BRUXELLES, 9. — Dopo il pranzo il Re e il presidente della Repubblica francese hanno tenuto circolo nella sala dell'Impeso. Il Re si è intrattenuto in lungo colloquio col presidente e col ministro degli esteri Cruppi. Infine il Re ha accompagnato il presidente della Repubblica nei suoi appartamenti.

MADRID, 9. — *Camera dei deputati.* — Il presidente del Consiglio, Canalejas, rispondendo ad una interrogazione circa il Marocco, dichiara che la Spagna confermerà la sua attitudine fedele alle stipulazioni dell'atto di Algesiras, e non ammetterà pressioni di alcun genere.

Parlando delle operazioni militari compiute a Ceuta, Canalejas dice che di fronte ai frequenti atti di brigantaggio che impedivano il libero esercizio del commercio in quella regione, il Governo si è rivolto al caid di Tetuan per porre rimedio alla situazione. Poichè il caid non dava assicurazioni immediate, il Governo ha affidato alle truppe una missione di polizia in conformità dei trattati.

Il leader socialista Pablo Iglesias biasima le operazioni effettuate dalla guarnigione di Ceuta e dichiara che se la Spagna non può conservare ulteriormente la sua espansione territoriale, nè senza guerre e senza lotte costanti le sua posizione in Africa, il partito socialista crede che essa deva abbandonarle (Rumori).

Canalejas respinge le dichiarazioni di Pablo Iglesias in termini vibranti di patriottismo in mezzo agli entusiastici applausi della Camera, ad eccezione dei repubblicani.

La seduta è tolta.

PARIGI, 9. — Il ministro del commercio, Massé, si recherà, tra qualche giorno, a Torino, per inaugurare il 20 maggio la sezione francese dell'Esposizione internazionale.

PEKINO, 9. — Il Governo si riserva per l'avvenire la costruzione di tutte le principali strade ferrate, riserbando la concessione della costruzione di strade ferrate secondarie ai soli cinesi.

Il Governo si oppone a qualsiasi nuovo aggiornamento dell'emissione del prestito per la ferrovia di Hukuang.

PEKINO, 9. — Un telegramma da Kirin dice che un incendio ha distrutto metà della città comprendente circa duemila costruzioni.

Vi sono numerosi morti.

I danni sono enormi, il telegrafo è interrotto.

MADRID, 10. — Il dispaccio da Tangeri, del 9 maggio, ore 4 di sera, pubblicato dall'*Heraldo*, è così concepito:

Un radiotelegramma da Rabat annuncia che stamane alle 10, migliaia di indigeni si sono precipitati in una massa compatta sull'accampamento di Bejarosi, situato a tre chilometri da Sale, sulla strada di Fez, dove si trova il generale Moinier, il quale ha preso il comando delle truppe.

Il nemico, respinto dal fuoco di fucileria e dal fuoco dell'artiglieria, è ritornato tre volte all'assalto; poi ha abbandonato l'attacco e si è ritirato lungo la strada di Fez, fino al santuario di Sidi Labe, presso il porto di Sale.

Un distaccamento francese uscito tosto da Sale ha aperto il fuoco sul nemico, il quale, dopo un'accanita resistenza, ha dovuto battere in ritirata.

Il nemico avrebbe avuto cinquanta morti e numerosi feriti.

Il radiotelegramma aggiunge che in previsione di nuovi eventi il parco del genio è stato inviato all'accampamento di Belarosi; i tiragliatori algerini distaccati a Sale sostituiscono il parco del genio.

Il radiotelegramma termina dicendo che le notizie da El Kmitra segnalano che continuano gli attacchi isolati contro i posti francesi e le truppe che scortano i convogli di vettovagliamento.

BRUXELLES, 9. — Dopo il pranzo, il Re e il Presidente della Repubblica francese hanno tenuto circolo nella sala dell'Impero. Il Re si è intrattenuto in lungo colloquio col Presidente e col ministro degli esteri, Cruppi. Infine il Re ha accompagnato il Presidente della Repubblica nei suoi appartamenti.

MADRID, 9. — Secondo un dispaccio da Tangeri all'*Heraldo*, segnalato con ogni riserva, un radiotelegramma da Rabat annunzia che un migliaio di cabili hanno attaccato stamane l'accampamento del generale Moinier e sono stati respinti con gravi perdite.

EL FERROL, 9. — Durante le esercitazioni di tiro a segno sarebbero rimasti feriti parecchi marinai, dei quali due gravemente.

EL PASO, 10. — Gli insorti continuano a penetrare gradualmente a Juarez, sfilando lungo le case e risparmiando le munizioni, mentre i messicani tirano senza tregua dalla chiesa e dal centro della città.

Secondo le ultime notizie gli insorti incendiano la città.

NEW YORK, 10. — Mandano da Messico che Porfirio Diaz ed i suoi consiglieri sembrano sempre disposti ad accogliere le proposte di pace, malgrado gli avvenimenti della frontiera.

WASHINGTON, 10. — Il presidente della Confederazione, Taft, ed il Gabinetto hanno deciso di persistere nell'osservare una stretta neutralità di fronte agli avvenimenti del Messico.

LONDRA, 10. — Si ha da Tangeri: Secondo un'informazione da buona fonte la mahalla uscita da Fez ha sconfitto i ribelli, occupando la forte posizione di Najala Faraji.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

9 maggio 1911.

L'altezza della stazione è di metri .... 50.60.
Barometro a mezzodì .... 755.4.
Termometro centigrado al nord .... 14.5.
Tensione del vapore, in mm. .... 10.25.
Umidità relativa a mezzodì .... 83.
Vento a mezzodì .... SE.
Velocità in km. .... 13.
Stato del cielo a mezzodì .... piovoso.
Termometro centigrado .... massimo 17.1. / minimo 13.9.
Pioggia, in mm. .... 8.3.

9 maggio 1911.

In Europa: pressione massima di 772 sulla Russia meridionale, minima di 758 sul Tirreno e Spagna.

In Italia nelle 24 ore: barometro risalito al nord fino a 3 mm. sull'Emilia generalmente disceso altrove, fino a 2 mm. al sud e isole; venti forti orientali in val Padana; piogge al nord; pioggerelle sparse sul Lazio, sud e Sicilia.

Barometro: massimo a 761 in Emilia, estremo sud e Sicilia, minimo a 758 sulle coste toscane e Sardegna.

Probabilità: venti moderati orientali sull'Italia superiore, meridionali altrove; cielo nuvoloso o coperto con pioggie, specialmente sull'Italia settentrionale e centrale; mare mosso.

N. B. — Alle ore 12 1/2 è stato telegrafato ai semafori dell'alto Adriatico, alto e medio Tirreno di abbassare il segnale.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 9 maggio 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	1/2 coperto	legg. mosso	16 0	12 2
Genova	coperto	calmo	15 5	12 7
Spezia	coperto	legg. mosso	15 9	10 5
Cuneo	piovoso		9 7	5 8
Torino	piovoso	—	10 0	8 7
Alessandria	coperto	—	11 8	9 3
Novara	piovoso	—	14 8	10 0
Domodossola	nebbioso	—	14 7	7 0
Pavia	coperto	—	12 8	8 8
Milano	piovoso	—	13 5	10 0
Como	piovoso	—	13 8	9 9
Sondrio	coperto	—	16 2	10 1
Bergamo	piovoso	—	13 0	9 0
Brescia	piovoso	—	14 7	10 9
Cremona	coperto	—	12 2	10 0
Mantova	piovoso	—	12 0	8 8
Verona	coperto		12 8	10 8
Belluno	coperto		12 8	9 0
Udine	3/4 coperto	—	19 6	11 9
Treviso	coperto	—	16 9	11 4
Venezia	coperto	legg. mosso	15 9	11 2
Padova	coperto	—	15 8	11 3
Rovigo	piovoso	—	14 1	10 0
Piacenza	coperto	—	12 8	10 4
Parma	piovoso	—	11 9	9 5
Reggio Emilia	piovoso	—	13 0	9 1
Modena	coperto	—	13 6	9 9
Ferrara	coperto	—	13 5	9 7
Bologna	piovoso	—	13 8	10 8
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	14 6	9 6
Pesaro	coperto	legg. mosso	16 0	11 6
Ancona	coperto	mosso	17 0	14 0
Urbino	coperto		13 5	8 6
Macerata	3/4 coperto	—	14 7	10 8
Ascoli Piceno	coperto	—	16 4	8 2
Perugia	coperto	—	15 0	9 2
Camerino	coperto	—	14 5	7 8
Lucca	3/4 coperto		16 4	10 7
Pisa	3/4 coperto		17 9	10 4
Livorno	coperto	mosso	18 4	10 5
Firenze	1/2 coperto	—	16 6	10 9
Arezzo	piovoso		17 4	10 4
Siena	coperto	—	15 1	9 5
Grosseto	3/4 coperto	—	18 9	8 3
Roma	coperto	—	18 9	13 9
Teramo	1/2 coperto	—	13 9	10 4
Chieti	coperto	—	17 8	11 0
Aquila	coperto	—	16 4	8 7
Agnone	piovoso	—	14 0	8 3
Foggia	coperto		20 9	9 0
Bari	coperto	calmo	19 0	13 0
Lecce	coperto	—	19 0	11 4
Caserta	coperto	—	20 1	12 2
Napoli	piovoso	calmo	18 0	13 9
Benevento	piovoso	—	19 5	9 9
Avellino	coperto	—	17 6	8 0
Caggiano	coperto	—	17 0	9 5
Potenza	coperto	—	19 2	8 2
Cosenza	coperto	—	21 4	9 0
Tiriolo	coperto	—	16 0	7 9
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	legg. mosso	22 2	15 8
Palermo	coperto	calmo	20 1	13 4
Porto Empedocle	sereno	mosso	18 0	12 4
Caltanissetta	coperto		16 0	10 7
Messina	coperto	mosso	19 2	14 4
Catania	piovoso	calmo	19 9	14 1
Siracusa	coperto	calmo	20 6	12 6
Cagliari	1/2 coperto	calmo	21 0	11 0
Sassari	coperto	—	16 9	10 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile*.